

L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La libertà di stampa al centro del dibattito del Congresso dei poligrafici (A PAGINA 4)

Troppi Enti inutili si spartiscono i 1.500 miliardi dell'assistenza (A PAGINA 4)

Il Paese esige misure severe di controllo e la punizione dei responsabili

Nuove conferme delle speculazioni che aggravano la crisi energetica

Anche a Savona serbatoi stracolmi - Nell'incontro tra il ministro dell'Industria e i petrolieri è stato ammesso che è disponibile olio combustibile in quantità pari allo scorso anno - Notizie di stampa su esportazioni di plastica, mentre manca all'industria italiana - Ammissioni di Ferrari Aggradi - Vasta mobilitazione popolare - Gli obiettivi della settimana di lotte nelle campagne

L'agricoltura allo stremo

La crisi della nostra agricoltura ha raggiunto dimensioni impressionanti. Ai vecchi problemi irrisolti ora si aggiungono quelli del rincaro dei carburanti e della rarefazione dei fertilizzanti.

Leri a Verona il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha dovuto confermare la denuncia lanciata il giorno prima dalle cooperative: vi è il pericolo che i vitelli muoiano di freddo, che i campi non vengano arati e seminati, che ortaggi e fiori nelle serre privi di riscaldamento finiscano nella spazzatura.

Il reddito della azienda contadina ha raggiunto limiti talmente bassi da rendere assurdo il lavoro in campagna. Attualmente, secondo gli stime, solo per il gasolio si calcola che gli agricoltori dovranno sborsare 25 miliardi di più.

Con i gridi di allarme, però, non si risolvono i problemi. Quel che Ferrari Aggradi non dice è che di più, una autocritica che sarebbe pur necessario fare sempre è in quel modo s'intende far fronte ad una situazione che è drammatica. Sono venute per prime le manifestazioni e le proposte delle organizzazioni contadine.

È da registrare, infine, il permanente stato di difficoltà dell'industria turistica. È il caso della Liguria che nei passati, in occasione di giornate festive come quelle di ieri e dell'altro ieri, vedeva un grande afflusso di persone.

ROMA, 9 dicembre. L'esistenza di gravissime manovre, riciclate da parte di grandi gruppi industriali per ottenere il rialzo generalizzato dei prezzi e, più in generale, per provocare uno stato di profondo disagio e di allarme in tutto il Paese, trova ogni giorno sempre più valide conferme nei fatti.

Una conferma viene dalla stessa riunione fra il ministro dell'Industria, De Mita, i rappresentanti dell'Unione petrolifera, la compagnia di Stato (AGIP), la Confindustria. Al termine della riunione tenuta venerdì (alcuni giornali parlano di «scontro drammatico») tra il ministro e i rappresentanti dell'Unione petrolifera è stato concordato un comunicato ufficiale.

Secondo questo programma le industrie «possono ritirare dal proprio abituale fornitore, un quantitativo di olio combustibile nel dicembre 1973 uguale al consumo documentato per il mese di dicembre 1972».

pre stato. I petrolieri però lo hanno fatto mancare, tanto è vero che drammatiche denunce sono state avanzate da più parti e, in primo luogo, dalla Lega delle cooperative che ha parlato anche ieri di decine di migliaia di soci e lavoratori di aziende la cui occupazione era in pericolo, di centinaia di capi di bestiame che rischiano di morire e delle colture in serra che sono semidistrutte.

Non bastano perciò le assicurazioni verbali e gli «scontri drammatici». Occorre colpire duramente i responsabili di queste gravissime manovre; intervenire secondo le segnalazioni che vengono da più parti, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, alle Regioni, come hanno fatto l'Emilia, la Toscana, l'Umbria e mettere in atto meccanismi di severo e democratico controllo come ha indicato il PCI.

A Genova i serbatoi sono stracarichi di prodotti petroliferi, tanto è vero che le raffinerie devono lavorare a ritmo ridotto. Che la verifica è stata effettuata? Quali misure sono state prese contro i petrolieri? Anche a Savona, tanto per continuare negli esempi, risulta che i depistati costieri di Shell, Chevron, Esso sono ricolti di oli combustibili mentre i ventiquattro distributori all'ingrosso sono in secca e non riescono ad effettuare le consegne. Non vi è stato alcun rallentamento negli arrivi del greggio. Nel

Licenza d'esportare

Tutto sta a confermare quel che da giorni e giorni andiamo denunciando: sulla crisi energetica, che ha un suo fondamento oggettivo indiscutibile, si innesta una vergognosa speculazione. Le difficoltà che le industrie e la popolazione stanno subendo sono più gravi di quanto la realtà della situazione richiederebbe. C'è chi maneggia sulle scorte, chi ritarda volontariamente le consegne, chi tende a esportare i carburanti che invece servono in Italia, chi punta a ottenere nuovi aumenti dei prezzi.

Leri si è letto, ad esempio, che in una riunione svoltasi al ministero dell'Industria il ministro De Mita ha dovuto rivolgersi ai petrolieri «in termini molto duri» per «ottenere» che essi garantissero all'industria consegne di olio combustibile pari a quelle dell'anno scorso. Ora, i casi sono due: o l'olio combustibile c'è, almeno nei quantitativi del 1972, o non c'è. Ma se c'è (ed evidentemente c'è, visto che infine è saltato fuori), il governo ha «molti mesi» oltre alla durata dei termini adoperati dai ministri, per reperirlo.

Altro esempio, ieri, in una intervista alla Tv, il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha detto che «preferirebbe» vedere aumentare ancora il prezzo del gasolio, purché non sia la disposizione dei contadini evitando la borsa nera. Ripetiamo, i casi sono due: o il gasolio c'è, o non c'è. Se c'è (ed evidentemente c'è), il ministro dell'Agricoltura parla di borsa nera e di possibilità di procurarsene il governo oltre a tentativi di conservare i carburanti nei depositi. Ma, ancora una volta, sta alle autorità di governo raschiare le maniche pubbliche. Occorre che siano fornite le cifre esatte e aggiornate sul greggio che entra in Italia e sui derivati che eventualmente ne escono. Noi - e, certamente, tutte le organizzazioni democratiche - staremo con gli occhi aperti. È insistiamo perché le commissioni istituite a livello prefettizio per il controllo del movimento dei carburanti siano immediatamente democratizzate con la partecipazione delle Regioni, degli Enti locali, dei sindacati, dei rappresentanti del Parlamento. La situazione è troppo seria perché interrogati così gravi - restino operti.



LE TORTURE NELLO STADIO DI SANTIAGO

Un giornale messicano ha pubblicato una impressionante serie di fotografie scattate da un coraggioso fotoreporter nel famigerato stadio di Santiago nei giorni successivi al sanguinoso colpo di Stato militare, durante i quali migliaia di democratici arrestati vi

furono ammassati, torturati e anche uccisi. La foto in alto mostra un prigioniero costretto da un militare a rimanere inginocchiato e con le braccia levate; nella foto in basso il prigioniero è crollato, esausto per gli innumeri patimenti inflittigli dagli aguzzini.

TERZA GIORNATA SENZA AUTO

Emerge l'insufficienza del trasporto pubblico

Poche le infrazioni al divieto - Fallito a Napoli il provocatorio sciopero proclamato dai neofascisti della CISNAL - In Liguria gravi danni al turismo

L'insufficienza del mezzo pubblico di trasporto è emersa durante la sua giornata di blocco del traffico privato; e se i disagi non hanno assunto proporzioni ancora maggiori, lo si deve alle festose sfilate di responsabilità che ancora una volta ha contraddistinto il comportamento dei cittadini, sia all'obbedienza dei lavoratori dei trasporti pubblici.

A Roma si sono viste file di gente in attesa alle fermate degli autobus; questo anche perché una buona parte dei mezzi pubblici era stata dirottata sulle linee che portano allo stadio Olimpico ondata far fronte all'affluenza degli sportivi. Ancora una volta sono rimasti deserti ristoranti e trattorie dei centri storici, un tempo tradizionale meta domenicale dei romani.

A Napoli è fallito - così come la scorsa settimana a Reggio Calabria - il provocatorio sciopero proclamato dalla CISNAL nel settore dei trasporti pubblici: neppure un automezzo dell'ATM è rimasto nei depositi.

A Milano non è stato mantenuto da parte dell'ATM lo sforzo messo in atto la scorsa domenica e così si sono avute attese lunghissime per poter usufruire di autobus e tram; sono state altresì segnalate proteste soprattutto sulle linee extraurbane.

È da registrare, infine, il permanente stato di difficoltà dell'industria turistica. È il caso della Liguria che nei passati, in occasione di giornate festive come quelle di ieri e dell'altro ieri, vedeva un grande afflusso di persone.

GLI ARABI ESCLUDONO L'EUROPA DALLA NUOVA RIDUZIONE DI PETROLIO



I rappresentanti dei Paesi arabi riuniti a Kuwait hanno deciso di ridurre di un altro 5% la produzione di petrolio per il mese di gennaio, escludendo tuttavia dalla restrizione i Paesi della Comunità Economica Europea, ad eccezione dell'Olanda. L'Olanda è infatti considerata, come gli Stati Uniti, tra gli Stati che appoggiano Israele ed è quindi colpita da embargo totale. Nella foto: i rappresentanti dei Paesi arabi produttori di petrolio a Kuwait. (IN ULTIMA)

DUEMILA RAPPRESENTANTI DEGLI INQUILINI CONVENUTI IERI NELLA CAPITALE

Manifestazione a Roma per la casa

Costruire più case, controllare prezzi e fitti - ACLI, CGIL, INU, cooperative e Lega degli Enti locali appoggiano l'azione del Sindacato unitario inquilini

ROMA, 9 dicembre. Le difficoltà di trasporto hanno impedito a qualche migliaio di delegati delle sedi provinciali degli inquilini di raggiungere Roma. Nonostante ciò questa mattina, al teatro Brancaccio, ne erano presenti oltre duemila in rappresentanza di quasi tutte le regioni. Il sindacato inquilini, che ha indetto la manifestazione nel primo anniversario della sua costituzione, ha or-

mai un'organizzazione estesa in tutta Italia. Le relazioni e gli interventi hanno dimostrato inoltre che il SUNIA interviene in uno dei problemi chiave per la soluzione dei problemi della società italiana. Il presidente, Pietro Amendola, ha aperto i lavori ricordando appunto la rapida crescita del sindacato, sintomo di bisogni sociali negati, giunti a livello esplosivo.

Il nuovo meccanismo di sviluppo, di cui tanto si parla, passa inevitabilmente per il controllo del mercato delle abitazioni canoni di nolo, prezzi delle abitazioni, costo

anni; 2) l'alternativa ai consumi meno necessari, come l'automobile o la seconda casa, di cui sono abbienti, è la produzione su larga scala di abitazioni a basso costo accessibili a vasti strati di famiglie. Non si esclude, tuttavia, che il SUNIA si è presentato oggi come «sindacato unitario di massa per la casa, l'equo fitto e i servizi sociali».

Il SUNIA si è presentato oggi come «sindacato unitario di massa per la casa, l'equo fitto e i servizi sociali».

Dichiarazioni alla vigilia dell'incontro della NATO

KISSINGER RETICENTE SUI PROBLEMI PETROLIFERI

L'obiettivo del segretario di Stato americano è quello di rafforzare l'egemonia USA nell'alleanza - Due tappe importanti: questa riunione di Bruxelles e quella della CEE a Copenaghen

DALL'INVIATO

BRUXELLES, 9 dicembre

Kissinger non ha perso tempo. Arrivato ieri sera tardi a Bruxelles ha approfittato della giornata di festa per il ventunesimo anniversario della riunione del Consiglio Atlantico, per vedere alcuni dei suoi interlocutori di domani. Prima di tutto ha reso omaggio a re Baldovino, attraversando una città deserta nella quale, come a Roma, circolano solo mezzi pubblici. È incontrato poi con il ministro degli Esteri belga, con quello olandese e con quello portoghese. Sono stati tre colloqui interessanti ma il primo, quello con il ministro degli Esteri belga ha assunto un certo valore anticipatore della strategia che domani il segretario di Stato americano esporrà ai quattordici colleghi della NATO.

Kissinger ha giocato la carta della modestia, mettendo decisamente l'accento sull'egemonia che si era espressa nella nota sensazione di «disguido» da lui esternata in ottobre nei confronti degli alleati europei e della NATO in generale. L'America, ha detto in sostanza Kissinger ai suoi interlocutori, «bisogna dell'Europa così come l'Europa ha bisogno dell'America». Se si accetta questa realtà non discende l'esigenza che o l'Europa o l'America, o entrambi, non solo per mantenere in piedi l'alleanza, ma per rafforzarsi anzi per «rivitalizzarla». Kissinger ha detto che è di moda affermare che l'Europa ha tenuto a riconoscere che le cose non hanno funzionato come dovevano durante la crisi medio-orientale, adducendo l'argomento secondo cui la gravità della crisi era tale che gli Stati Uniti hanno dovuto senza consultare gli alleati. Giusta è quindi l'esigenza - egli ha detto - di creare un meccanismo più efficace che prenda in considerazione ogni caso di crisi, consultazioni rapide e soddisfacenti. Sulle prospettive della pace nel Medio Oriente è stato detto che Kissinger è ottimista, anche se con una certa cautela. Piuttosto reticente invece sul problema energetico, Kissinger ha detto che l'Europa egli ha potuto misurare di persona in questa silenziosa domenica di Bruxelles.

Ha insistito, infine, sulla necessità che l'Europa aumenti considerevolmente il suo contributo finanziario alle spese dell'alleanza per evitare che il Congresso americano imponga il ritiro delle truppe americane dalla parte occidentale del vecchio continente.

Volendo riassumere la sostanza delle proposte di Kissinger si può dire che egli ha battuto molto sul tasto secondo cui Europa e Stati Uniti sarebbero nella stessa barca e che per la costa migliore è di fare di necessità virtù: l'alleanza atlantica, perciò, anche se non soddisfacente, è indispensabile se l'Europa e gli Stati Uniti vogliono superare la crisi.

Ma è vero che si è nella stessa barca? Ecco il quesito cui gli europei, domani e martedì, si dovranno interrogare. Il 15 a Copenaghen, dovranno rispondere. L'opinione corrente tra i diplomatici arrivati qui prima che Kissinger, è che ammissa che se si sulla stessa barca tutto dipende dal pilota. E il pilota americano l'ha sempre detto, e forse non ha mai continuato a dirigerla, dove vuole lui. Il problema è tutto qui: stabilire in altri termini quanto può contare l'Europa nella barca americana.

Negli ultimi anni si è visto con evidenza sempre maggiore che l'Europa occidentale ha tenuto molto poco ed anzi ha fatto le spese della rotta di volta in volta scelta da Washington. Si deve continuare così nonostante i drammatici avvenimenti della crisi energetica? Questa, d'altra parte, minaccia di costituire soltanto l'inizio di una più vasta crisi, che non si può evitare, è necessario che l'Europa europea. Già si guarda con angoscia infatti a quello che potranno fare i produttori di rame, zinco, nichel, stagno e così via. Alla CEE si fa osservare che i dollari accumulati dagli arabi con il petrolio potranno servire a sostenere i Paesi produttori di queste e altre materie prime in una dura contrattazione con i Paesi capitalistici. Statistici recenti rivelano che l'Europa occidentale produce soltanto il 4 per cento dello stagno che consuma, il 12 per cento del rame, il 34 per cento.

Alberto Jacovello
SEGUE IN ULTIMA

Domani la riunione tra Rumor e i segretari dei partiti governativi

L'economia al centro del «vertice» a quattro

Chiaromonte ribadisce le tre fondamentali richieste del PCI - La compagna Seroni sottolinea l'esigenza di estendere i consumi sociali - Polemica filo-atlantica del PSDI

ROMA, 9 dicembre

Martedì il presidente del Consiglio, Rumor, si incontrerà con i segretari dei quattro partiti di maggioranza. La preparazione di questo «vertice» governativo - il secondo da quando è nato l'attuale ministero - è stata singolarmente lunga e non certo priva di polemiche. I tre ministri finanziari, in particolare, si sono riuniti in continuazione, per cercare di concor-

ROMA, 9 dicembre

Il ministro dell'Industria De Mita ha detto che «preferirebbe» vedere aumentare ancora il prezzo del gasolio, purché non sia la disposizione dei contadini evitando la borsa nera. Ripetiamo, i casi sono due: o il gasolio c'è, o non c'è. Se c'è (ed evidentemente c'è), il ministro dell'Agricoltura parla di borsa nera e di possibilità di procurarsene il governo oltre a tentativi di conservare i carburanti nei depositi. Ma, ancora una volta, sta alle autorità di governo raschiare le maniche pubbliche. Occorre che siano fornite le cifre esatte e aggiornate sul greggio che entra in Italia e sui derivati che eventualmente ne escono. Noi - e, certamente, tutte le organizzazioni democratiche - staremo con gli occhi aperti. È insistiamo perché le commissioni istituite a livello prefettizio per il controllo del movimento dei carburanti siano immediatamente democratizzate con la partecipazione delle Regioni, degli Enti locali, dei sindacati, dei rappresentanti del Parlamento. La situazione è troppo seria perché interrogati così gravi - restino operti.

Napoli sempre solo

Juventus Lazio e Bologna in vetrina

Altra giornata ricca di clamorosi risultati nel campionato di calcio di Serie A. Su tutti spicca il 2-0 inflitto dal Bologna all'Inter, che ha arrestato così la marcia di quella che veniva definita come la più pericolosa «inasquiritide» del Napoli. Nei due «derby» vittorie di misura, ma meritata, della Juventus sul Torino (1-0) e della Lazio sulla Roma (2-1). La Juve si è così installata sola al secondo posto e la Lazio al terzo, alle spalle del Napoli che, battendo il Cesena (1-0), non accenna a voler cedere lo scettro di capoclassifica. Di rilievo anche il pareggio imposto dalla Fiorentina al Milan. (I SERVIZI SPORTIVI NELLE PAGINE 6-7-8-9-10)

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

I discorsi di Chiaromonte e Adriana Seroni

Il Pci: evitare all'Italia gli effetti deleteri di una crisi generalizzata

Le tre richieste dei comunisti - Il ruolo delle donne nella lotta per nuovi consumi sociali

CREMONA, 9 dicembre. Parlando oggi a Cremona, al palazzo Cittanova, gremio di cittadini del consiglio Chiaromonte, del direttore del Pci, ha fra l'altro detto: «La crisi che colpisce oggi l'industria italiana...»

lo sviluppo della produzione. «Al vertice della maggioranza che si riunirà martedì e al governo, chiediamo una risposta chiara su tre questioni. La prima riguarda l'industria...»

ne profusa a piene mani da chi vorrebbe rigettare sulle spalle dei lavoratori tutto il peso della cosiddetta austerità...»



ROMA - Due immagini contrapposte della capitale: in basso via dei Fori Imperiali durante un giorno normale, in alto l'impressionante traffico privato; in alto la stessa via ieri, durante il blocco della circolazione privata.

Difficoltà nelle grandi città per l'insufficienza dei mezzi pubblici

LA TERZA GIORNATA SENZA LE AUTO

File in attesa e corse saltate a Roma - A Milano non si è mantenuto lo sforzo messo in atto nella prima domenica: proteste sulle linee interurbane - Pochi gli incidenti

È morta Eva Zona Omodeo

NAPOLI, 9 dicembre. È venuta meno all'affetto dei suoi cari Eva Zona Omodeo, vedova di un operaio...»

Concludendo il convegno regionale della confederazione che si è svolto a Padova la compagna Seroni ha detto, tra l'altro: «Il basso livello dell'occupazione femminile...»

Aziende in difficoltà per mancanza di gasolio

MOENA, 9 dicembre. A quindici giorni dall'entrata in vigore dei provvedimenti governativi la crisi energetica va assumendo a Moena aspetti sempre più gravi...»

Cassa integrazione per mille operai nel Modenese

DALLA REDAZIONE. MOENA, 9 dicembre. A quindici giorni dall'entrata in vigore dei provvedimenti governativi la crisi energetica va assumendo a Moena aspetti sempre più gravi...»

Calano le infrazioni

MILANO, 9 dicembre. Due autobus della linea «N» si sono scontrati questa sera verso le 19 nella centratissima via Dante: dodici sono i passeggeri che hanno riportato contusioni...»

Disagi e malcontento

Lo sforzo di adeguamento della prima domenica non è stato mantenuto; le attese sono state lunghissime, fino a venti minuti fra un passaggio e l'altro...»

La rivincita della ferrovia

Dove ci ha condotti la politica dc dei «rami secchi» - Allargamento al di là di ogni previsione dei piani autostradali - L'incremento eccessivo della motorizzazione e gli sconvolgenti fenomeni migratori

MILANO, 9 dicembre. La politica del governo in Italia nei trasporti può riassumersi in un paio di cifre: 8000 miliardi investiti nelle autostrade dal '50 al '72...»

Assieme al piano di soppressione di «rami secchi» delle FS, il governo decise, sempre nel '67, la soppressione di ben 1704 chilometri di ferrovia in concessione...»

no-Napoli per prima, cioè parallela e concorrente all'asse ferroviario Nord-Sud. Questa direttrice autostradale doveva sviluppare enormemente anche l'autotrasporto merci...»

DC recidiva

Se questi piani antisociali di smantellamento delle ferrovie non hanno avuto integrale applicazione, lo si deve da un lato alla lotta delle comunità interessate ma dall'altro lato, e soprattutto, perché i comunisti hanno dapertutto, sempre, resistito...»

La ricostruzione

Lo stesso studio, sopra segnalato, commenta: «Le scelte operative di politica di sviluppo sono in realtà...»

MARINO DEGOLA

Assessore alle Finanze del Comune di Bolate ed esemplare figura di militante comunista. Offrono a l'Unità Lire 5000.

LUISA ZAMBARBERI ved. GARANZINI

combattente antifascista, e la ricordano a quanti nel partito, nei momenti difficili della lotta clandestina e nell'impegno quotidiano l'hanno conosciuta.

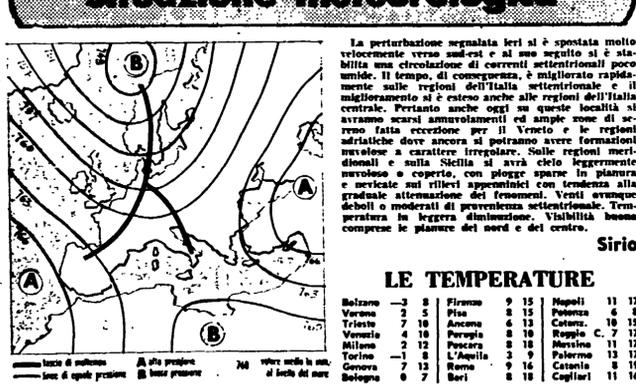
SIRIO

Il centomillesimo Segni (che occupa circa 300 lavoratori) del gruppo Italcementi è fermato da circa 20 giorni...»

ROMOLO GALIMBERTI

Non a caso nasceva la Milano. DC sembra persistere nella scelta che ha portato al tracollo dei mezzi pubblici e all'attuale situazione di caos.

Situazione meteorologica



LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other data points for various Italian cities.

ROMOLO GALIMBERTI

Non a caso nasceva la Milano. DC sembra persistere nella scelta che ha portato al tracollo dei mezzi pubblici e all'attuale situazione di caos.

ROMOLO GALIMBERTI

Non a caso nasceva la Milano. DC sembra persistere nella scelta che ha portato al tracollo dei mezzi pubblici e all'attuale situazione di caos.

Advertisement for panettone Cugliemone, featuring a large image of the product and text describing its quality and availability.

I diritti della minoranza etnica

Sloveni: un problema della democrazia

Verso la Conferenza internazionale di Trieste

Alla fine di maggio del prossimo anno si svolgerà a Trieste la Conferenza internazionale delle minoranze...

Incontro con un compagno del Comitato centrale del PC spagnolo

LA SPAGNA CHE LOTTA

Gli episodi che dimostrano la crescente partecipazione dei lavoratori alla battaglia per migliori condizioni di vita e di lavoro...

Nei giorni scorsi, abbiamo avuto la possibilità di incontrare un compagno del Comitato centrale del Partito comunista spagnolo...



Operai spagnoli all'uscita da una fabbrica di Madrid.

Necessità delle alleanze

Sarà il leninismo a sviluppare la tesi marxista secondo cui le minoranze nazionali possono trovare sicura garanzia e difesa...

La stampa italiana si è occupata ampiamente in queste settimane delle manifestazioni e delle proteste sviluppatesi in seguito all'arresto di 113 militanti catalani...

di quelle illegali, che costituisce uno dei dati più caratteristici della situazione spagnola. Seguendo il vecchio insegnamento leninista...

queste caratteristiche sono assolutamente necessarie. Noi crediamo che partendo da questa esperienza, che rappresenta una risposta...

I ritardi dello Stato

Quello del SID può essere considerato un caso limite, ma non è isolato. E' la espressione, sia pure in termini militari e polizieschi, di un ritardo reale...

E' aperta in questi giorni a Roma una mostra dello scultore abruzzese Cascella: il destino dell'uomo. Violenza e germinazione, i due temi ispiratori...

scultore, architetto di se stesso, capace di dare sempre una scultura la qualità del progetto, del coinvolgimento d'uno spazio umano abitabile...

Quindi voi vedete le Comisiones Obreras un po' come il nucleo del futuro sindacato unitario? Noi riteniamo che il futuro sindacato operario in una situazione di libertà...

vece dei suoi interessi specifici. Noi siamo pronti a sfruttare anche questo tipo di contraddizioni. In questa fase...

Alternativa democratica

Direi poi che in Spagna l'influenza del socialismo è oggi uno degli elementi più caratteristici. È un dato reale...

Giancarlo Lannutti

Centro di documentazione culturale a Napoli

Il gruppo di intellettuali e docenti universitari ha preso l'iniziativa della costituzione di un Centro di documentazione e di iniziativa culturale a Napoli...



«Testa», una scultura in marmo di Pietro Cascella

Mario Colli

Dario Micacchi

La FILPC-CGIL a congresso all'indomani dello sciopero contro il colpo di mano degli editori

I gruppi parlamentari comunisti terranno mercoledì una conferenza stampa

Poligrafici: temi centrali del dibattito la libertà e la riforma dell'informazione

Una selva di istituti sperpera i 1500 miliardi dell'assistenza

I problemi rivendicativi della categoria - No alla concentrazione - Contrattare la ristrutturazione - Mercoledì convegno con la Federazione della Stampa

Situazione gravissima e sprechi colossali - 36.258 Enti e sottoenti - 19 i ministeri che erogano fondi

ROMA, 9 dicembre. All'indomani dello sciopero nazionale che ha visto i sindacati regitare duramente il colpo di mano degli editori che hanno tentato di aumentare unilateralmente il prezzo dei giornali, si apre a Roma il X Congresso nazionale della Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai, aderente alla CGIL (FILPC-CGIL).

Il congresso, il cui lavoro inizierà domani, intende affrontare una problematica assai vasta che, muovendo dal terreno contrattativo con la categoria, si allarga ai problemi generali e di prospettiva della libertà di stampa: impegnando dunque tutto il movimento democratico del Paese. Non a caso, del resto,

la terza giornata dei lavori (mercoledì 12) è specificamente dedicata ad un «convegno» sul problema della libertà di stampa e della riforma dell'editoria, al quale saranno relatori il segretario della FNSI, Luciano Casella, e il professore Ferdinando Rotondo.

Muovendo da 800 precorrevi aziendali che, secondo le cifre fornite dal sindacato, hanno impegnato circa cinquantamila lavoratori, la FILPC si ripromette innanzitutto di sviluppare una discussione che appresi un attivo contributo al consolidamento della linea politico-rivendicativa della Federazione, nel quadro generale della strategia delle riforme.

Vengono subito in luce, da

«Federico C» arenata per la nebbia



FORT LAUDERDALE (Florida) — La nave passeggeri italiana «Federico C» si è arenata su un banco di sabbia al largo di Fort Lauderdale. Due tentativi compiuti dai rimorchiatori per liberare la nave sono falliti. «I passeggeri che viaggiavano sulla «Federico C» sono stati evacuati e ospitati in un albergo di Miami Beach. La nave, a un equipaggio di 230 uomini, si è arenata mentre ritornava da una crociera nelle Bahamas, a quanto sembra, a causa della fitta nebbia. Nella telefoto ANSA: la «Federico C» arenata di fianco a Fort Lauderdale.

Diffidato il sindaco

Il procuratore di Napoli: «pulire subito la città»

Necessaria l'assunzione di 450 netturbini

NAPOLI, 9 dicembre. Di fronte all'irresponsabilità dell'Amministrazione comunale che, passato il periodo drammatico dell'infezione colerica, ha lasciato che tutto tornasse allo stato precedente, il procuratore della Repubblica ha inviato una lettera di diffida al sindaco, professor Gerardo De Michele, invitandolo a quanto prima all'adozione di quei provvedimenti indispensabili ad assicurare la pulizia della città.

Questi provvedimenti debbono tradursi nella assunzione di 450 netturbini e nella rapida utilizzazione dei cantieri di lavoro per la pulizia delle fogne.

Il centro-sinistra dopo aver dato vita irresponsabilmente, nel pieno dell'infezione colerica, ad una incompetente crisi, ha lasciato, superata la fase acuta dell'epidemia, che la città riassumesse tutte le caratteristiche preesistenti della totale carenza dei servizi di nettezza urbana, l'abbandono dei quartieri popolari periferici. Le strade sono ricche ovunque sporchi e sacchetti con la spazzatura giacciono nuovamente agli angoli di ogni strada; la vigilanza sulle condizioni igieniche dei pubblici esercizi si è allentata — per non dire che è cessata

questa scelta, alcuni decisivi problemi di categoria sui quali è oggi urgente far maturare anche una azione rivendicativa a livello aziendale.

Impone un particolare e conseguente anche a queste scelte, è tuttavia quello legato alle proposte di riforma per la stampa e per l'informazione: in questi termini non solo la categoria, ma tutte le forze democratiche del Paese. In questa direzione, la FILPC muove da due precisi punti di riferimento: la mozione conclusiva del suo IX Congresso (svoltosi a Venezia nel 1970) e l'ordine del giorno sui problemi dell'informazione approvato al recente VIII Congresso della CGIL a Bari (che riguardava giornali, editoria, ma anche radio-televisione e spettacolo).

La scelta, che da domani il Congresso dovrà approfondire ed elaborare, è chiara. Per quanto riguarda i giornali si parte infatti dalla constatazione dell'esistenza di due fenomeni direttamente collegati: il processo di concentrazione delle testate da parte del capitale privato monopolistico e l'ingresso nell'industria grafica di nuove e più avanzate tecnologie. Concentrazione e ristrutturazione, dunque. La FILPC contesta decisamente la prima e chiede, legittimamente, di contrattare la seconda evitando che l'editore sia l'unico e indiscusso protagonista di qualsiasi scelta organizzativa aziendale, dalla quale naturalmente dipende la sopravvivenza stessa delle testate (il cui numero è in costante diminuzione).

Le proposte sono conseguenti (e su di esse, oltretutto, esiste una vasta convergenza di forze democratiche e progressiste). Si chiede, infatti, la creazione di centri stampa pubblici, muovendo dal presupposto che chi detiene il controllo di una testata, la cui gestione impone sul mercato prezzi di stampa eccessivi, imponendo dunque nei fatti alle organizzazioni di massa, culturali, scolastiche, politiche, alle Regioni, di dotarsi di propri strumenti editoriali.

Poiché l'informazione è un servizio sociale, occorre dunque che lo Stato ne assuma le esigenze primarie — costi come, del resto, si chiede anche per la radio-televisione. E' allora, a richiesta, una riforma della legge sulla stampa che comprenda anche provvidenze a favore dei quotidiani, attraverso gravi fisco-sociali, riduzione delle tariffe telefoniche e telegrafiche, riduzione dei costi di trasporto e concessione gratuita di un certo quantitativo di carta (tutti con particolare e preminente attenzione alle pubblicazioni di quelle strutture fondamentali della democrazia nazionale che sono i partiti, le associazioni sindacali, culturali, di massa, ecc.). Siamo ben lontani, come si vede, dalla pretesa autoritaria di risolvere il problema della «crisi della stampa» con un semplice provvedimento di aumento del prezzo dei quotidiani.

Particolarmente impegnativa è anche la proposta di riforma dell'editoria del libro, attraverso la quale si stabilisce un collegamento con la riforma della scuola. Anche in questo settore domina, infatti, la concentrazione di pochi gruppi editoriali; sul piano nazionale, le 1200 case editrici, l'80 per cento del fatturato è di competenza di pochi colossi. Sono la Mondadori, Rizzoli, Einaudi, Feltrinelli, Bompiani, UTET, Longanesi, Editori Riuniti.

De Agostini e Garzanti: tutte società dove oltretutto si incrocia anche una compartecipazione di capitali stranieri o di imperi finanziari della chimica (Montedison) e del petrolio (ENI, Montedison).

La FILPC sottolinea come l'assenza di precipitazioni in seno al settore del libro scolastico, che da solo garantisce oltre un terzo del fatturato (che nel 1972 è di 350 miliardi). E' qui, dunque, che si può intervenire in primo luogo, eliminando l'obsolescenza dell'adozione dei testi scolastici, superando la fase attuale di una distribuzione gratuita dei libri, per giungere invece ad una moltiplicazione di biblioteche di istituto e di classe che assicurino al contempo una diversa e più avanzata organizzazione della ricerca scolastica e una più intensa diffusione del libro.

E' questa, evidentemente, una proposta di vasto impegno che coinvolge nel dibattito tutto lo schieramento democratico. Ma è anche una dimostrazione del grado di maturazione e dell'importanza degli obiettivi che il Congresso della FILPC intende porsi nei prossimi giorni.

Dario Natoli

FORT LAUDERDALE (Florida) — La nave passeggeri italiana «Federico C» si è arenata su un banco di sabbia al largo di Fort Lauderdale. Due tentativi compiuti dai rimorchiatori per liberare la nave sono falliti. «I passeggeri che viaggiavano sulla «Federico C» sono stati evacuati e ospitati in un albergo di Miami Beach. La nave, a un equipaggio di 230 uomini, si è arenata mentre ritornava da una crociera nelle Bahamas, a quanto sembra, a causa della fitta nebbia. Nella telefoto ANSA: la «Federico C» arenata di fianco a Fort Lauderdale.

Sarebbero in corso da parte dei carabinieri a Genova, Milano e Torino

Nuove indagini sugli industriali finanziatori del «principe nero»?

Il missino De Marchi avrebbe funzionato da centro di raccolta dei fondi per Borghese - La conferma delle operazioni finanziarie condotte in Svizzera con l'ex «re del caffè» - Rivelazioni di un industriale avvicinato dal consigliere del MSI

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 9 dicembre. I carabinieri mantengono il più stretto riserbo sui contatti di Giacomo Tubino in Svizzera, ma con alcuni industriali non soltanto di Genova ma, a quanto si dice, anche di Milano e Torino. Tuttavia, le prime indiscrezioni trapelate, informano che queste visite vanno direttamente collegate ai risultati dell'ultimo interrogatorio di Padova dal consigliere provinciale del MSI di Genova avv. Giancarlo De Marchi.

I carabinieri procedono con delicatezza e circospezione. Ci sono alti ufficiali che, negli uffici di industriali, non vogliono dar nell'occhio in una vicenda che gli alti comandi impongono sia coperta al massimo riserbo possibile.

A proposito di un articolo del «Popolo»

Lavoro a domicilio: una polemica dannosa

Dopo l'approvazione della legge sul lavoro a domicilio diventa definitivamente il dicembre scorso al Senato, era giusto aspettarsi che non era chiedere troppo — da parte delle forze politiche che ne erano state direttamente protagoniste, e ne avevano quindi rissuto i travagli subendo gli attacchi più o meno aperti, un commento tutto teso ad esaltare il successo raggiunto mettendo in evidenza che questa conquista era stata possibile per due ragioni di fondo.

La prima: per il movimento unitario di base, in primo luogo delle lavoranti a domicilio, ma, assieme ad esse, del movimento sindacale, dell'UDI, delle ACLI, dei Comitati e delle Regioni; la seconda, non certo per ordine di importanza, per l'unità politica dei maggiori partiti (PCI, PSI, DC, che si era concretizzata nel lavoro delle commissioni ristrette, alla Camera, e fattivamente raggiunta, malgrado una parte della DC, anziché di sinistra, superando la fase attuale di una distribuzione gratuita dei libri, per giungere invece ad una moltiplicazione di biblioteche di istituto e di classe che assicurino al contempo una diversa e più avanzata organizzazione della ricerca scolastica e una più intensa diffusione del libro.

E' questa, evidentemente, una proposta di vasto impegno che coinvolge nel dibattito tutto lo schieramento democratico. Ma è anche una dimostrazione del grado di maturazione e dell'importanza degli obiettivi che il Congresso della FILPC intende porsi nei prossimi giorni.

Non può quindi non procurare rammarico il fatto che la onorevole Anselmi, nell'articolo di fondo apparso sul «Popolo», nell'esaltare il grande colore positivo della legge non abbia saputo rinviare, per mero spirito di parte, ad una polemica di basso livello. E' davvero sorprendente, o quanto meno singolare, il fatto che dopo 10 anni di silenzio della DC sia sul piano parlamentare che su quello politico, superato solo negli anni '70, si abbia il coraggio di affermare, sapendo di falsifi-

L'Amministrazione comunale di Perugia ha aperto una vertenza con il ministero di Grazia e Giustizia per impedire che mezzo miliardo di danaro pubblico venga sprecato nella costruzione di una nuova casa di rieducazione per minorenni che avrebbe come unico risultato quello di sommare alla violenza sociale (che è all'origine della «devianza» dei ragazzi) un'altra violenza, addirittura istituzionalizzata.

In sostanza la Giunta perugini non solo pone un problema di bilancio, ma mette concretamente in discussione tutti gli orientamenti ideologici, politici, finanziari dell'assistenza pubblica. E questo proprio nel momento in cui da un lato le sperate demagogiche di un'assistenza pubblica, e dall'altro le proposte di profondi mutamenti elaborati dai comunisti per la gestione del settore assistenziale, fanno anche di questo problema un «test» politico particolarmente attuale nell'imminente discussione di bilancio dello Stato. Tanto che i gruppi del PCI della Camera e del Senato hanno deciso di convocare per mercoledì prossimo una conferenza stampa per documentare la gravità della situazione, e gli sprechi colossali, e i danni gravissimi che si stanno producendo dal rifiuto di avviare un profondo processo riformatore.

QUANTO SI SPENDE — Per «non» assistere, soprattutto per non assistere l'infanzia, lo Stato spende ogni anno qualcosa come 1.500.160 miliardi. I dati più aggiornati si riferiscono al '67: un'indagine conoscitiva con-

dotta per quell'anno dalla Camera aveva accertato un costo di mille e novantamila miliardi tra pubblica amministrazione (un terzo), Enti locali territoriali (un altro terzo), ECA, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, centri dipendenti da Enti pubblici locali, Istituzioni di assistenza privata (che è un tipico esempio di spreco economico assistenziale) gli aumenti dei contributi statali agli Enti di assistenza sociale (quello per l'ONMI è passato dal 24 al 30 per cento) e il 30 per cento di quest'anno, senza contare che il nuovo bilancio statale prevede un ulteriore incremento dell'assistenza. L'incremento naturale della spesa: si arriva sicuramente — ma sempre imprecisamente — alla vertiginosa somma di almeno millecinquecento miliardi.

COME SI SPENDE — Servisse almeno questa enorme cifra ad assicurare i servizi essenziali (e urgenti) in un contesto organico e coerente con i moderni orientamenti che dovrebbero ispirare l'assistenza e i servizi sociali. Niente di tutto questo. La prestazione dei servizi è atomizzata in 36.258 enti e sottoenti, cui bisogna aggiungere l'assistenza di 19 ministeri, e poi ancora da tutte le Province e da tutti i Comuni. Una selva paurosa di organismi che parcellizzano i servizi analoghi o identici (si pensi che per gli orfanelli di militari esiste un ente per ciascuna arma e in qualche caso un ente per ogni specializzazione); che operano nella sfera d'azione della chiesa, ma coi soldi dello Stato; che agiscono in modo frammentario e con criteri medioevali tassativamente prescritti da leggi o regolamenti perentoriamente in vigore.

La Fondazione provinciale bresciana per l'assistenza minorile esige ad esempio la «appartenenza alla razza ariana» per l'iscrizione in un istituto del Buon Pastore (che «asilo» solo a giovani poveri che «dopo una vita dissoluta e poco serena, desiderano essere aiutati a riformare la propria condotta»; una grossa opera pia s'impegna ad aiutare giovani «di famiglia bisognosa» e «di livello vivadico»; e l'elenco potrebbe continuare a lungo documentando inaccettabile anche su questo terreno, del valore e dell'urgenza delle proposte comuniste per lo scioglimento innanzitutto dell'ONMI e degli altri 27 maggiori enti nazionali di assistenza, nonché per una riforma generale dell'assistenza che preveda il trasferimento alle Regioni e al Comune di tutti i funzionari, uffici personale e patrimoni oggi attribuiti, oltre che ai 28 enti, a quasi diecimila istituzioni e a ottomila ECA.

SERBIE' SI SPENDE COSI' — Ma attenzione: non considerare la pleiade di enti, organismi e istituzioni assistenziali (e di conseguenza di mandati di incarico, uffici, punti di riferimento) solo come il prodotto di un mero processo sclerotico per un verso, e clientelare per l'altro verso. Questa situazione risponde anche a una precisa logica: non a caso la maggior parte della spesa per l'assistenza minorile è emessa per «ricoverare» e quindi emarginare i poveri, i «disadattati», i cosiddetti minorati psichici. Tant'è che nell'ultimo quinquennio sono emesse una cinquantina di miliardi e malgrado una cospicua riduzione, grazie alla legge sull'adozione, sia degli illegittimi che degli orfani — il numero dei ricoverati è aumentato proprio per il vertiginoso

Giovane operaio morto alla FIAT di Rivalta

TORINO, 9 dicembre. Ancora un infortunio mortale in uno stabilimento FIAT. E' accaduto venerdì di questi giorni, in un laboratorio di reparto manutenzione, un incidente che ha ucciso un operaio di 27 anni, Giovanni Neddù, di Rivalta. Vittima, un operaio di 27 anni, Giovanni Neddù, di Rivalta. Vittima, un operaio di 27 anni, Giovanni Neddù, di Rivalta.

Nel Palermitano due anni fa

Per ereditare uccise il nipote di 15 anni

L'assassino è stato arrestato - Il ragazzo era stato strozzato e gettato in un pozzo

PALERMO, 9 dicembre. Quindici anni, garzone di ristorante, figlio e nipote di brigatisti. Agostino Sorci trovò morto il 17 ottobre di due anni fa (il corpo parzialmente mummificato, una corda stretta attorno al collo) in fondo ad un pozzo di Bagnara, era stato ucciso dagli zii per una eredità. La soluzione del giallo è venuta dopo ventotto mesi di indagini, con l'emissione di mandati di cattura per omicidio volontario, occultamento di cadavere, sequestro e danneggiamento, spionaggio contro Salvatore Sorci, 30 anni, fratello del padre del ragazzo, la zia, Rosa Mineo, 39 anni, sorella del padre, il marito Antonio Mineo, 43 anni.

Artifex e ideatore del delitto, orrendo per la dinamica e per il movente, sarebbe lo zio del ragazzo, Salvatore Sorci. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori voleva sbarazzarsi del nipote senza lasciare tracce. Strozzato e barabattato dentro ad un pozzo in contrada «Porcara» alle porte di Palermo.

Il ritrovamento avvenne due mesi dopo la morte del ragazzo: in un primo tempo i disegni degli assassini furono assecondati dalle incredibili gaffe dei medici legali e degli investigatori si disse che il corpo era quello di Mauro De Mauro; poi di Pino Vassallo, il figlio del boss dell'edilizia palermitana rapito proprio in quel periodo.

Alla fine, la faticosa ricostruzione della carta d'identità del ragazzo, ridotta a brandelli, ritrovata in fondo ad un pozzo, portò alla identificazione di Agostino Sorci. Per due anni gli zii tentarono di confondere le acque: misero in giro ad arte la voce che il ra-

Acqua razionata a Genova anche nelle zone di Ponente

GENOVA, 9 dicembre. Un'ora di pioggia era fatale a sorgere speranze tra la cittadinanza genovese, che ha innanzi a sé una prospettiva drammatica per carenza di acqua, dovuta a un mancato innalzamento delle dighe di Ligure. In atto una eccezionale siccità, a cui la regione potrebbe far fronte soltanto se munita di depositi di riserva. Questi ultimi invece mancano.

L'ora di pioggia, precipitata sulle alture intorno agli invasi del acquedotto del Brugnato dalle 19 alle 20, di sabato non è stata nemmeno sufficiente a smuovere di un millimetro il pluviometro della diga del Brugnato. Dopo quella timida pioggia oggi è imperversato il sole che ha dato alla Liguria una delle sue limpide giornate invernali. Questa situazione ha reso inderogabile il razionamento dell'acqua che verrà erogata da domani, lunedì, a giorni alterni anche nei quartieri del ponente cittadino e della Val Polcevera, zone che finora erano state escluse dal razionamento già in atto per la Val Bisagno e la zona di Levante.

C.A.M.E. ASTE
S.p.A. A 100 METRI DALLA STAZIONE CENTRALE

in VIA FABIO FILZI, 8 - Telefono 65.00.20

DA OGGI SINO AL 31 DICEMBRE

SARANNO POSTE IN VENDITA LE SEGUENTI MERCI NUOVE CHE POTRANNO ESSERE ACQUISTATE ANCHE AD UN SOL PEZZO

| | |
|---|---|
| CAMERE da letto da L. 96.000 | SALOTTI divano letto da L. 36.000 |
| CAMERE da letto lusso da L. 112.000 | MOBILI letto da L. 24.000 |
| trimestrali, stagionali da L. 178.000 | MOBILI in stile da L. 12.000 |
| in stile e moderna da L. 178.000 | LIBRERIE svedesi da L. 5.000 |
| SALE da pranzo lusso da L. 150.000 | TELEVISORI nuovi da L. 83.000 |
| 9 pezzi da L. 150.000 | garantiti 23" 24" da L. 83.000 |
| CUCINE americane da L. 65.000 | MACCHINE per cucire da L. 12.000 |
| ANTICAMERE vari tipi da L. 8.000 | nuove garantite 5 anni da L. 54.000 |
| ARMADI guardaroba da L. 36.000 | SOGGIORNI in stile da L. 185.000 |
| 2-6 porte da L. 36.000 | moderni da L. 185.000 |

Poi: CUCINE A GAS - ELETTRODOMESTICI - CRISTALLERIE - POSATERIE
QUADRI - ARTICOLI PER REGALO - TAPPETI

TRASPORTO E MONTAGGIO A DOMICILIO GRATIS FINO A 100 KM.

ORARIO FERIALE 9/12,30 E 15/19

Parcheggio autoveicolo — Ingresso libero

TRAM: 1, 2, 21, 29, 30, 33 ■ FILIBUS: 81, 82, 83 ■ AUTOBUS: 1, N, MM

VIA FABIO FILZI, 8 - MILANO

A Seregno si stanno ricostruendo le sue ultime ore di vita

Aveva un appuntamento segreto la ragazza orrendamente uccisa?

La sedicenne è stata massacrata con un grosso blocco di calcestruzzo - I genitori dicono che la giovane non aveva relazioni sentimentali - Un'amizizia tenuta nascosta a tutti? - I documenti rinvenuti lontano dal luogo del delitto - Due gli assassini?

MILANO, 9 dicembre. C'è un appuntamento segreto nelle ultime ore di vita di Anna Andreoli, la ragazza di 16 anni trovata orrendamente uccisa nei pressi del cimitero di Cassina Savina, a circa sette chilometri da Seregno, dove abitava con i genitori e altri quattro fratelli? È stato possibile ricostruire le sue ultime ore di vita. Si sapeva che la giovane, uscita dal lavoro venerdì sera, si era recata con un'amica in piazza Roma per fare acquisti natalizi. Anna e l'amica avevano trascorso un po' di tempo in una discoteca, dove la giovane aveva acquistato un piccolo fiuto e anche alcuni dischi. Poi, secondo una prima ricostruzione, le due giovani si erano salutate e mentre l'amica si era avviata verso casa a bordo del suo motorino, Anna se n'era andata a piedi.

Mauro Brutto. Anna Andreoli, la ragazza uccisa.



Mauro Brutto. Anna Andreoli, la ragazza uccisa.

INTERMINABILI I CAPI DI IMPUTAZIONE

Si apre a Palermo il processo a carico di 76 «boss» mafiosi

Degli imputati solo venti sono detenuti - Le ruggelanti esperienze di precedenti «processoni» che si sono risolte con massicce assoluzioni

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 9 dicembre. Retate così in grande stile non ce ne erano state dai tempi di Cesare Mori, il prefetto antimafia del fascismo: il 10 e il 12 luglio '71 si ebbe la sensazione che dopo anni di fallimento, i pubblici poteri volessero giocare la carta clamorosa, ma quanto efficace? - del «giro di vite», per tentare di dissipare la sfiducia e lo sbigottimento che in materia di criminalità mafiosa si era fatta strada nell'opinione pubblica.

A due mesi dal regolamento di conti di via Cipressi - il budello alla periferia di Palermo dove era caduto sotto il fuoco incrociato di un commando mafioso il procuratore Scaglione insieme al suo autista - 33 boss di alto e medio bordo, catturati in mezza Italia dall'azione combinata di due polizie, vennero condotti in manette nel vecchio carcere palermitano dell'Uccardone. Per altri 17 veniva spiccato avviso di reato. Di lì a qualche mese un rapporto riguardante le attività criminose di 113 mafiosi, redatto congiuntamente da Polizia, Carabinieri e Finanza, veniva trasmesso alla Magistratura.

costruita mediante i sopraluoghi compiuti negli alberghi italiani e stranieri dove gli imputati hanno soggiornato e le intercettazioni delle telefonate di Gerlando Alberti e dei suoi amici e le esecuzioni avvenute a Palermo in questo periodo, la sentenza si limita a suggerire alcune piste.

radice di una certa maggiore accuratezza rispetto a precedenti e ruggelanti esperienze: le massicce assoluzioni ai boss a Catanzaro nel '68 e il processo dell'anno scorso per la strage di Viale Lazio.

Vincenzo Vasile

Uccisi dai gas di scarico della vettura

Asfissati nel garage due giovani fidanzati

La macabra scoperta a Bologna, fatta dai genitori del ragazzo - In cerca di intimità avevano scelto il box



Crescenzo Del Guadio. Anna Pelli.

DALLA REDAZIONE

Bologna, 9 dicembre. Due giovani innamorati sono morti asfissati dai gas di scarico della «Mini» dentro il garage dove serano rifugiati sabato, nel tardo pomeriggio, in cerca di un po' di intimità.

dentemente, cercò di raggiungere e spalancare la fessura che esisteva dalla macchina dove essere stata un'operazione pensata, affannosa, perché lo sportello del garage, dove serano rifugiati, era appena disciudersi. Sul sedile posteriore della macchina i coniugi Del Guadio erano poi scorti, immobili nella crudele fessura della morte, il loro ragazzo.

La terribile, macabra scoperta è stata fatta dai genitori del giovane, Crescenzo Del Guadio, 20 anni, da Seregno, in permesso di 48 ore dal reparto militare di stanza a Modena. Padre e madre avevano trascorso la notte in ansia non avendo più ricevuto notizie dal figlio che avrebbe dovuto rientrare al Corpo entro l'una della scorsa notte.

Il convegno di studio che si è svolto a Palermo

Le ACLI per una nuova politica del Meridione

La Cassa deve diventare uno strumento tecnico delle Regioni - Chiesta una diversa politica della CEE - Il rapporto con gli Enti locali e i sindacati - L'intervento del segretario generale aggiunto della CGIL, Boni

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 9 dicembre

L'impegno delle ACLI per una nuova politica meridionale: capace di modificare - nella nuova e complessa fase della stretta energetica - il modello di sviluppo della società italiana, si presenta fortemente ancorata alla linea elaborata dal movimento sindacale, col quale l'associazione intende continuare a perseguire propri rapporti di solidarietà, confronto, autonomia.

E' l'affermazione scaturita in maniera unanime dal convegno di studio della presidenza nazionale delle ACLI su «Politica regionale della CEE, Mezzogiorno e iniziative del movimento operaio», tenutosi a Palermo, che rimane in vista della conferenza su Mezzogiorno che il movimento terrà prossimamente per approfondire analisi e proposte.

La proposta politica centrale che apre una fase intensa di dibattito e di mobilitazione, è la richiesta di un nuovo modello dell'intervento pubblico per il Sud che punti su «progetti integrati e intersectoriali», gestiti direttamente dalle Regioni e sorretti sul piano tecnico e amministrativo dalla Cassa del Mezzogiorno.

Attorno a questa linea, punto chiave della relazione tenuta in apertura dal segretario nazionale dell'area di Mezzogiorno, Andreis (e attorno ai problemi complessi che una ridefinizione dell'impegno meridionalista delle ACLI comporta per la scelta degli interlocutori, il rapporto con gli Enti locali, la collocazione elettorale degli attivisti e l'autonomia dell'organizzazione dei partiti popolari e delle forze di governo), si sono snodate due giornate densissime di dibattito.

La falsariga della discussione è stata offerta dalla relazione di Andreis sulle prospettive di politica regionale e del Mezzogiorno nella Comunità Economica Europea, il divario incolmabile tra regioni forti e regioni deboli, tra aree industrializzate e sottosviluppate all'interno della CEE si è allargato ad un ritmo allarmante.

Di ben diverso tono, e di diverso segno, l'appello degli attivisti al movimento meridionale per un generale rinnovamento dell'iniziativa politica della alleanza nel Mezzogiorno. Se ne è avuta una tangibile testimonianza nell'impegnato dibattito che al termine della prima giornata di convegno si è avuto con la tavola rotonda su «Movimento operaio, riforme e Mezzogiorno» e iniziative pubbliche, con la partecipazione di Piero Boni, segretario generale aggiunto della CGIL.

Il governo - ha affermato Boni - non ha saputo ancora offrire un quadro preciso delle dimensioni della crisi energetica in Italia. Il movimento sindacale ha detto Boni - deve rilevare che gli indirizzi da esso sostenuti, che nel corso del convegno degli attivisti sono stati ripetutamente richiamati, non sono stati raccolti dal governo, primo fra tutti quello della centralità della questione meridionale.

Quali orientamenti nuovi stanno maturando all'interno del movimento sindacale, nel quadro della stretta energetica? Eventuali aggiustamenti confederale - devono mantenere netta e inalterabile la priorità della scelta meridionalista dei sindacati: industrializzazione ad alto tasso di occupazione, nuovo sviluppo dell'agricoltura e nuova politica edilizia. In tal senso Boni rimangono gli indirizzi di fondo che vanno comunque perseguiti.

La seconda semifinale vinta da «Cuore di poeta»

Canzonissima: batte tutti Gianni Nazzaro

E' andata a Gianni Nazzaro, con «Cuore di poeta», la seconda semifinale di Canzonissima. Nella decima trasmissione ha ottenuto complessivamente 109 mila punti. Secondo si è classificato Al Bano con «Storia di noi due». Soltanto terzi invece i Ricchi e poveri con la loro «Penso, sorrido e canto». Tutti andranno comunque alla finale per la quale si sono già qualificati i «Vannelli», Orietta Berti, e i «Camelionti». Notti a spogliatoi e le solite dichiarazioni polemiche. Claudio Villa ha evitato dicendo «non mi spedirò neppure una cartolina; non ho mai fatto queste cose e neanche questa volta ricorrerò a questi "trucchi"». Né faccio previsioni perché è inutile farne. Ho detto - ha continuato pungente il reuccio della canzone - che vengo per vincere; se sono arrivato qui c'è perché non ho più il briscolone. Sabato prossimo faremo i conti.

I protagonisti della prossima puntata di Canzonissima saranno «I nuovi Angeli», Gilda Giuliani, Mino Reitano, Peppino di Capri, Gigliola Cinquetti e Ombretta Colli.

TELERADIO

radio PROGRAMMI

TV nazionale radio

9,30 Trasmissioni scolastiche. 12,30 Sapere. Replica della prima puntata di «Aspetti di vita americana». 13,00 Tuttilibri. 13,30 Telegiornale. 14,00 Sette giorni al Parlamento. 14,30 Trasmissioni scolastiche. 17,00 Telegiornale. 17,15 Album di viaggio. Programma per i più piccoli. 17,45 La TV dei ragazzi. «Il mondo dal mondo». «La grande barriera». 18,45 Turno C. 19,30 Cronache italiane. 20,00 Telegiornale. 20,45 Forza bruta. Film. Regia Jules Dassin. Interpreti: Burt Lancaster, Ann Blyth, Hume Cronin, Howard Duff, Vittorio De Sica, Charles Bickford, Ella Raines. Tratte nel «dall'omonimo romanzo di Robert Patterson sceneggiato da Richard Brooks, questa avvincente rappresentazione forse la migliore opera del regista Jules Dassin, con le sue atmosfere e i suoi migriare in Europa perseguitato dal maccartismo».

22,20 Prima visione. 22,30 Telegiornale. TV secondo. 17,00 TVM '73. 18,00 TVE. 18,45 Telegiornale Sport. 19,00 I racconti di Padre Brown. «L'orecchio scuro». Replica del primo episodio in tre parti. Renato Rascel, Vittorio Fanfani, Paolo Bonicelli, Luigi Sacchetti, regia di Vittorio Cottafavi. 20,00 Ore 20. 20,30 Telegiornale. 21,00 I dibattiti del Telegiornale. 22,00 Stagione Sinfonica TV. «Nel mondo della simfonia». Musica di Franz Joseph Haydn. Direttore d'orchestra Leonard Bernstein.

22,20 Telegiornale. 22,30 Telegiornale. 22,45 Oggi alle Camere federali. 22,55 Telegiornale (a colori). TERZO PROGRAMMA. Ore 7,05 Trasmissioni speciali. 9,30 I concerti di Tartinì, 10 Concerti all'italiana. 15,30 Radiocorona TV. La Terra, cara dell'uomo (a colori). 22,45 Oggi alle Camere federali. 22,55 Telegiornale (a colori).

Televisione svizzera. Ore 18 Per i piccoli: Ghisgora - Il cavaliere rosso (a colori). Ca. Impero (a colori). 18,55 Off we go (a colori). 19,20 Telegiornale (a colori). 19,45 Obiettivo sport. 20,10 I cari bugiardi. Gioco a premi condotto da Giulio Mar-

Televisione jugoslava. Ore 9,40 La TV a scuola. 14,50 Ripetizione della TV a scuola. 17,45 Telegiornale. 18,15 La cronaca. 18,30 Telegiornale. 18,45 Telegiornale. 19,00 Telegiornale. 19,15 Telegiornale. 19,30 Telegiornale. 19,45 Telegiornale. 20,00 Telegiornale. 20,15 Telegiornale. 20,30 Telegiornale. 20,45 Telegiornale. 20,55 Telegiornale. 21,00 Telegiornale. 21,15 Telegiornale. 21,30 Telegiornale. 21,45 Telegiornale. 21,55 Telegiornale. 22,00 Telegiornale. 22,15 Telegiornale. 22,30 Telegiornale. 22,45 Telegiornale. 22,55 Telegiornale.

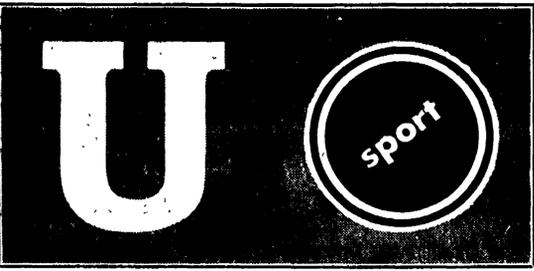
Radio Capodistria. Ore 7,20 Notiziario. 7,40 Buon giorno. 8,45 Fogli d'album musicale. 9,30 Venti mila per il vostro programma. 10. E con noi. 10,10 Angolo dei ragazzi. 10,30 Notiziario. 10,45 Vanna, una amica tante amiche. 12. Musica per voi. 12,25 Grande interpreti. 12. Brindiamo con. 14. Lunedì sport. 14,30 Notiziario. 14,40 Longplay club. 14,50 Angolo dei ragazzi. 16. Quattro passi con. 16,30 Notiziario. 16,40 Parata d'orchestra. 20. Buona sera in musica. 20,30 Buona sera in musica. 20,45 Concerto. 22. Radio Capodistria associaz. 22,30 Udine musicale. 22,45 Grande interpreti. 22,55 Concerto. 23. Quartetto e archi e Gaudisimus.

Televisione Capodistria. Ore 20 L'angelo dei ragazzi. Cartolina. Cartoni animati. 20 e 10. Zup-zup (a colori). 20,15. Telegiornale. 20,30. Musicalmente. 20 e 10. In tonno. 21. Mistrà. Los pop. 21,20. Cinescopio.

ORARIO GRIPPAUDO

Nuovo orario ferroviario in vigore dal 1 ottobre

UNITÀ VACANZE CON LA COLLABORAZIONE TECNICA DELL'ITALTURIST vi propone un ECCEZIONALE Capodanno in ESTREMO ORIENTE. Soggiorno e tour di 15 giorni - Viaggio in aereo Dal 28 dicembre all'11 gennaio 1974. ITINERARIO: Roma/Milano - Tokyo - Kamakura Harone - Atami - Kyoto - Nara - Osaka - Hong Kong - Bangkok - Roma/Milano. Per una particolare combinazione, e solo per i primi 15 iscritti, PREZZO SCONTATO di L. 580.000 rispetto alla normale tariffa di Lire 650.000. Visite guidate alle più importanti città e centri turistici. Colazioni e pranzi in locali tipici. Crociere su laghi e fiumi, escursioni in montagna. PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: UNITÀ VACANZE VIALE FULVIO TESTI, 75 - 20162 MILANO TELEFONI: 64.23.557 / 64.38.140



NELLE AUSTERE notti di Natale e fine d'anno, battendo le brocchette dal freddo perché non c'è riscaldamento, senza il polpettone perché la carne costa più di una Maserati ma è inutile comperare la Maserati perché non si può mangiarla e non si può neanche andarci sopra perché hanno imboscato la benzina, passare il tempo in quelle caustiche serate - dicevo - sarà dura. Per cui suggerirei un gioco familiare: indovinare cosa succederebbe se Babbo Natale portasse in regalo ad Heleno Herrera un pacco con dentro Cuccureddu. Non vorrei influenzare nessuno di quelli che cercheranno di indovinare, ma secondo me le soluzioni non sono mica tante. La prima è che Herrera aspetterebbe di non avere gente intorno e strangolerebbe Cuccureddu gettando poi il cadavere nel Naviglio

l'eroe della domenica

dalle parti di Porta Ticinese. La seconda è che pregherebbe Frazzoli di vincere il premio della bontà regalando il mediano juventino al Genoa per ringraziarlo di essersi rifiutato di cederlo al Bologna. La terza è che si rassegnerebbe a mettersi in campo meno gol di quante volte si mangiò la pizza. La quarta è che come con Mariani: lo tiene lì, profondogli di mettere piede a San Siro, anche solo come spettatore. Perché Cuccureddu è un mediano

difensore che segna del gol mette in crisi il sistema: come ci si fa a fidare di uno così? È peggio di un morfomane: a distimolarlo ci vuole del tempo. Guardate un poco Bertini: quando era nella Fiorentina faceva proprio come Cuccureddu, segnava del gol; andò all'Inter e ci sono voluti quasi sei mesi per fargliela smettere. Però la cura è stata efficace: non segna più neanche sulla spiaggia, d'estate. Solo qualche autorette, di tanto in tanto, per farsi contento il mister. Con Cuccureddu sarebbe peggio: quello segna molto di più ed è anche sardo, come a dire che se si mette in testa una cosa per levarla la vogliono le lenuglie. A Herrera gli pigliano un infarto se se lo trova sotto l'albero di Natale: che se lo tenga la Juve, per carità. Kim

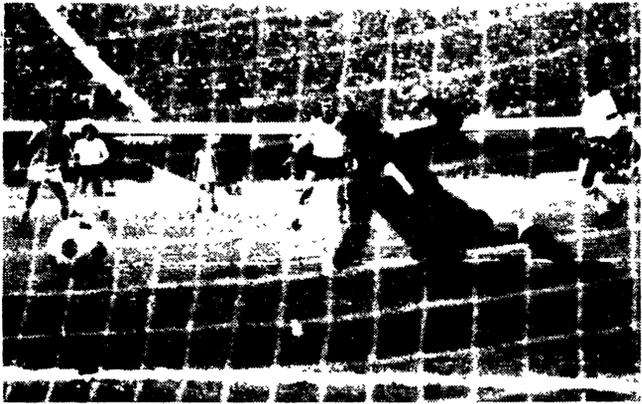
Rossoneri in piena crisi, ormai a cinque punti dalla capofila

NON MOLLA IL NAPOLI, CROLLA L'INTER

Determinante il gol al 20' di Pogliana (1-0)

La mossa di Vinicio: tutti arretrati e il Cesena ci casca

Ingenuità dei romagnoli di cui hanno profittato i partenopei



NAPOLI-CESENA - L'autore di Cera su un tiro di Pogliana.

MARCATORE: Pogliana (N) al 20' del p.t.
NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 5; Pogliana 7; Zurlini 6; Vavassori 3; Orlandini 6; Cera 6 (Albano 6).
CESENA: Ammoniti 6; Festa 7; Cera 7; Orlandi 5; Brignani 6; Braila 3; Savoldi 11 (Tombolato 5).
ARBITRO: Mascali di Desenzano.

NOTE: Giornata vuotola, terreno abbastanza buono malgrado una pioggia leggera e debole ma insistente. Temperatura mite, angoli 7,5 a favore del Napoli. Spettatori paganti 23.941 per un incasso di 35 milioni 601 mila lire.

DALLA REDAZIONE

Vinicio si cruccia quando critica la sua squadra, e la sua recente polemica con Herrera, che poi ha rettificato, lo dimostra. Ma sbaglierebbe di grosso chi pensasse che l'allenatore brasiliano abbia perso la misura e l'equilibrio, che si sia lasciato esaltare da questo brillantissimo esordio della squadra, dalla conquista del primo posto in classifica.

Lo ha dimostrato ancora una volta oggi con il Cesena, che un po' lo preoccupava. La riprova si è avuta subito quando le squadre sono scese in campo e si è dato uno sguardo alle manovre. Il Cesena allineò Toschi alla sinistra e Braida al centro. Ed è nota la vicinività di Toschi, e diciamo, la reffrattarietà di Braida nelle conclusioni a rete. E allora Vinicio ha mandato Vavassori su To-

Con un «Bob» Vieri in cattedra tutto facile per i felsinei

Una severa lezione di calcio (3-0) del Bologna al «profeta» Herrera

Le reti segnate da Savoldi, Landini e Ghetti - Irriconoscibili gli undici atleti che sette giorni fa hanno superato il Milan - Errori tattici e difetti di tenuta - La contromossa di Pesaola

MARCATORI: nel p.t. Savoldi al 20' e Landini al 32'; nella ripresa Ghetti al 31'.
BOLOGNA: Buso 7; Roveri 6,5; Caporali 6; Morozzi 6,5; Battisodo 6,5; Cresci 6,5; Gregori 6; Ghetti 7; Bulgarelli 7; Savoldi 6,5; Vieri 6,5. La partita è stata decisa da un gol di Savoldi. La quarta è che come con Mariani: lo tiene lì, profondogli di mettere piede a San Siro, anche solo come spettatore. Perché Cuccureddu è un mediano



BOLOGNA-INTER - Una delle tre reti messe a segno da Bologna: Landini tira e beffa l'intera difesa nerazzurra. In alto: fortunoso intervento del portiere Buso su un palla-gol dell'interista Fedele.

Di usare prudenza e tentare di lavorare ai fianchi a centrocampo gli avversari, oggi quest'esigenza non si presentava, con un Bologna fervente e fantasioso, c'era semmai da giocare la carta della classe, della tecnica, quella su cui Herrera è stato sicuro il rotolo di biglietti. Di corsori il Bologna ne ha tanti. Di intelligenze tecniche, una. Il fatto è che si è voluto insistere su uno schema che, neppure tanto nuovo, è già rigido e logoro, ed in mezzo a quello la fantasia rossoblu è bruciata. Di marcature è meglio non parlarne. Si salva Bellugi su Savoldi, perché sa il suo mestiere. Ma Ghubertoni su Vieri è perlopiù per il suo schema, che gira il campo a vuoto. Questa è una cosa da chiarire: è andata bene la marcatura su Rivera, d'accordo, ma questo qui gioca tutto indietro... Facchetti ha un diavolo per capello con Landini. Questi oggi è irrefrenabile, e corre, s'insinua, calcia, regala, si butta, s'incunea, colpisce, serve, lascia... insomma è una forza, piacevolmente sorprendente della natura. Certo non quello stesso che deluse contro la Juventus in una giornata in cui nemmeno il Bologna Club di Lugo, che fa svettare più alto di tutti il suo striscione, avrebbe osato parlargli.

DALL'INVIATO

BOLOGNA, 9 dicembre
Di profete, anche per un fior di mago, non si campa. Heleno probabilmente, se è accorto, non ne farà più. E nemmeno previsionelle timide. La lezione odierna è bella e buona. Si è visto che il calcio non è un gioco di fortuna e che il pubblico in visibilità? Poco ci manca che il vantaggio del Bologna assuma proporzioni ancor più vistose.

Dove ha sbagliato l'inter, dove è andato male? Certo, il carne sul fuoco che fa fatica a rosolare: innanzi tutto aleticamente i nerazzurri ciabattano e sudano e sbuffano sul campo a più non posso prima del crac agonistico, che rappresenta la fine episodica dell'inter di oggi. Se sia per la giornata, o per il trasferimento, o per quegli intensissimi ed insensati allenamenti che H.H. ha «regolato» nel corso della settimana, non sappiamo, anche se propendiamo per quest'ultima e ragionevole tesi. Il fatto è che gli undici giocatori di San Siro (sette giorni fa) si trasformano in quel di Bologna in cervi sfiancati, clamorosamente quanto dominatore il Milan.

Poi tatticamente. A domanda si risponde: si può riconfermare, contro il Bologna che schiera Savoldi, Landini, Ghetti, Bulgarelli e Morozzi? Si può giocare con la squadra regolata ad arte sette giorni prima sulle misure di un Milan «tutto-piatto», ammassato a centrocampo e senza che il Bologna si muova? Poi tatticamente. A domanda si risponde: si può riconfermare, contro il Bologna che schiera Savoldi, Landini, Ghetti, Bulgarelli e Morozzi? Si può giocare con la squadra regolata ad arte sette giorni prima sulle misure di un Milan «tutto-piatto», ammassato a centrocampo e senza che il Bologna si muova?

me spesso mezza lira per lui. Oggi, dunque, fa miracoli.
Bravo Landini, ma anche bravi gli altri: Ghetti che ricolizza Scala nel primo tempo e non «vede» nemmeno Moro nel secondo, Cresci che serra una tanaglia attorno a Boninsegna, Rimbano che serra la morsa su Massa, Roveri che guarda a zona Mazzola, Bulgarelli che soffre poco Fedele, Gregori che tiene testa all'agonismo di Heleno.
Il tutto, sommato assieme in diversi addendi, archivia il sonante risultato che andiamo a raccontare in breve, lasciata la sede critica per quella cronistica.
E' dunque Pesaola ad avere subito l'intuizione più lucida: l'inter che vince il derby non si aspetta, si anticipa. Così giocano i suoi, mettendo a punto le distanze ed arrivando sempre un attimo prima. Dopo il primo tempo l'inter tenta l'attacco, ma l'interrogativo viene fermato fillosamente da Cresci al limite dell'area. Batte la punizione Fedele, ma senza speranza nella vecchia rete di Buso. Il pallone gli infrange. Pian piano il Bologna cresce inesorabile, ma l'inter al suo solito risponde in contropiede, approfittando del fatto che il volume rossoblu non si trasforma ancora in niente di incisivo. Al 18' è Mazzola ad entrare in area e Buso, bruciatissimo, va a rubargli la palla fra i piedi. E' l'ultimo fuoco d'artificio: il Bologna fa adesso sul serio, passata la sorpresa di trovarsi padrone del territorio giocato.
Al 20' passa: cross di Gregori fuori della lunetta dell'area, gran tiro di Fedele e salvataggio di Savoldi bruciante: 1-0, con azione simile a quella che già decretò la sconfitta nel campionato scorso.
«Che sarà mai?» Si pensa con fede nerazzurra: «Ora gliela faremo vedere». Ma accade il contrario, che gela il filo di speranza sulle bocche dei portieri: il pallone è passato da due minuti la mezz'ora e da una confusione Vieri - Gregori nasce il raddoppio. Il mediano ha la palla e si guarda il pallone. Coglie libero Landini e lo serve mentre Bellugi rovina a terra: l'ala rossoblu tira di mezza rovesciata infilando la palla nel vuoto della porta. Colui che era stato il padrone di Vieri, innocente: 2-0.

Passivo pesante e riposo fatto di stizza. Si ritorna e c'è naturalmente Moro, che dovrebbe risolvere tutto e finisce, suo malgrado, per essere correo. Heleno lo fa stare su Ghetti! Comunque è il profeta. Ad un certo punto, con classe e coraggio la ripresa: tenta al 3', in esordio, con un servizio principesco a Boninsegna che spara su Buso, salvataggio di Landini e tentativo al 12', entrando in area e finendo col tacchetto appena sopra la testa del coraggioso portiere rossoblu. Mazzola cerca Moro, Moro Mazzola... è l'unico conforto per i tifosi nerazzurri.
Ma passano i minuti e la speranza diventa rabbia, poi islerismo, poi fatalismo e infine rassegnazione. L'inter non gioca più, fa presenza e basta. Il Bologna giochicchia, non preme, raccoglie col piatto, non preme, raccoglie col piatto. Si passano i minuti e la speranza diventa rabbia, poi islerismo, poi fatalismo e infine rassegnazione. L'inter non gioca più, fa presenza e basta. Il Bologna giochicchia, non preme, raccoglie col piatto, non preme, raccoglie col piatto. Si passano i minuti e la speranza diventa rabbia, poi islerismo, poi fatalismo e infine rassegnazione. L'inter non gioca più, fa presenza e basta. Il Bologna giochicchia, non preme, raccoglie col piatto, non preme, raccoglie col piatto.

TOTO

| | |
|-----------------------|---|
| Bologna - Inter | 1 |
| Foggia - L.R. Vicenza | 1 |
| Genoa - Cagliari | x |
| Lazio - Roma | 1 |
| Milan - Fiorentina | x |
| Napoli - Cesena | 1 |
| Torino - Juventus | 2 |
| Verona - Sampdoria | 1 |
| Bari - Taranto | 1 |
| Catanzaro - Varese | x |
| Palermo - Ascoli | 1 |
| Empoli - Pisa | 2 |
| Cosenza - Siracusa | x |

Il montepremi è di L. 1.122.910.200.
LE QUOTE: si 241 - 13 - 1.259.300; si 6533 - 12 - L. 100.700.

La guerra tra la S.S.C. Napoli e l'Amministrazione comunale per il rinnovo del contratto di affitto del S. Paolo, sfidato con il politico addrittura disgustoso. Oggi i consiglieri comunali, provinciali e regionali si sono visti sbarcare il passo all'ingresso dello stadio. L'ordine era di non farli entrare.

Dall'una e dall'altra parte, da anni ormai, c'è uno scambio di accuse. Il Calcio Napoli - dicono gli amministratori - è debitoro nei confronti del Comune, dall'altra parte si ribatte accusando il Comune di non aver mai avuto comprensione dei problemi della società calcistica.

Di questo abbiamo già discusso altre volte e, probabilmente, continueremo a farlo. Ma non possiamo fare a meno di segnalare alla presenza di un manifesto outrageoso nei confronti dell'Amministrazione comunale firmato dal Club Napoli di tono chiaramente provocatorio e fascista. E la coincidenza nell'atteggiamento della società e della comparsa di questo manifesto non è casuale.

Bersellini riconosce i meriti della capolista

Abbiamo perso ma loro meritavano di vincere

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 9 dicembre
Non certamente della e conseguente, ma meritata: la vittoria del Napoli, che conserva il primo posto in classifica, è un successo che, per la sua importanza, meritava di essere festeggiato. A riconoscerlo è lo stesso allenatore del Cesena, Bersellini: «C'è ancora qualcuno che ha giocato bene, potremmo fare anche risultato, ma, tutto sommato, la vittoria del Napoli è giusta». «Un po' diverso, invece, il pensiero del vice presidente Mannucci: «Mi sono divertito a esclamare. Poi ho aggiunto: «Ringrazio la Regione, la Provincia e il Comune per l'aiuto morale che ci hanno dato». Poi ho aggiunto: «I politici napoletani fanno solo chiacchiere senza fatti». «Si cerchiemo di fare la nostra partita in talascando in partita da fare risultato».

Gianni Scognamiglio
Gian Maria Madella

Campionato del mondo e Coppa UEFA

PARIGI, 9 dicembre
Ecco le principali partite del calendario internazionale di calcio di questa settimana: eliminatore Campionato del mondo (zona Nord-Centro America e Caraibi): 10 dicembre: Guatemala-Trinidad; 12 dicembre: Guatemala-Honduras; 14 dicembre: Trinidad-Messico; 15 dicembre: Honduras-Guatemala.
Ottavo di finale Coppa UEFA: mercoledì 12 dicembre: incontro di andata: Standard Liegi-Feyenoord Rotterdam; incontro di ritorno: Lokomotiv Lipsia-Fortuna Düsseldorf (andata 1-2); F.C. Colonia-OGC Nizza (and. 0-1); VfB Stoccarda-Dynamo Kiev (and. 0-2); Tottenham-Dynamo Drenth (and. 1-1); Twente Enschede-Upswich Town (and. 0-1); Ruch Chorzow-Honved Budapest (and. 0-2); Vitoria Setubal-Leeds United (andata 0-1).

Tutti d'accordo sui meriti dei rossoblu

HH: «Una sconfitta salutare» Pesaola: «Adesso la Coppa»

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 9 dicembre
Sono parecchie le annotazioni curiose di Bologna-Inter al termine del Bologna. Afferma Prisco: «E' stata decisiva la deviazione di Bellugi; sicuramente è stato un autogol».
Ghetti, invece, sostiene: «Per me c'è stata la deviazione di Savoldi...». Savoldi ribadisce: «Si potrà dire che è stata una deviazione involontaria, ma è stata mia: quindi il gol è mio».
La batosta che il Bologna ha rifilato all'inter ha meravigliato con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli «è una squadra che corre tanto, ma per tecnica il Bologna è fra le più forti. L'importante era non beccare gol all'avvio, se fosse capitato, ci saremmo, forse, smontati. Dal primo momento con moderazione i giocatori rossoblu: «L'inter» afferma Bulgarelli

HEROE DI TORINO È ANCORA CUCCUREDDU

Per i bianconeri una vittoria utile per la classifica e per il morale (1-0)

La Juve (astuta) si impone sui granata privi di Pulici

A un quarto d'ora dalla fine la rete decisiva - Un Torino con meno grinta del solito ha risentito notevolmente della mancanza del suo «goledor»



TORINO-JUVENUS - A sinistra: l'azione che ha preceduto l'unico gol segnato nel derby torinese. Su centro di Anastasi, Cuccureddu anticipa nella porta vuota di Castellini. Nella foto accanto: il goledor juventino Agropoli e colpisce di testa; Castellini (a sinistra) ribatte con un festeggiato dai compagni di squadra.



Il goleador juventino Agropoli e colpisce di testa; Castellini (a sinistra) ribatte con un festeggiato dai compagni di squadra.

MARCATORI: Cuccureddu (1) al 29' della ripresa.
TORINO: Castellini 7; Lombardo 6,5; Fossati 7; Mozzini 6,5; Zecchini 6,5; Agropoli 6,5; Rampanti 6,5; Ferrini 7; Graziani 5 (Vernacchia da 27 della ripresa n.g.); Sala 6,5; Bui 6,5 (N. 12 Saitto, n. 13 Salvadori).
JUVENTUS: Zoff 7,5; Spinosi 7; Marchetti 6,5; Gentile 6; Morini 6,5; Salcedo 6,5; Causio 7; Cuccureddu 7; Anastasi 6,5; Capello 6,5; Bettega 6,5 (N. 12 Piloni, n. 13 Alaitini, n. 14 Longobucco).
ARBITRO: Fanzino 6,5.
NOTE: Bella giornata, fredda ma con sole. Partita agonisticamente accesa ma in fondo corretta. Lieve incidenti di gioco a Fossati e Bui. Ammoniti Ferrini e Gentile per falli su Capello e Sala, Agropoli per un bisticcio con Causio e Rampanti per proteste. Chiaroscuola divertito. Causio, subito sedato, a fine match.

Non una grande Juventus intendiamoci, né era, ripetiamo, il derby l'occasione migliore per aspettarla, ma una squadra dignitosa, ordinata, armonica, giusto capace di quel poco «di più» che sarebbe servito per vincere. E con tra i palli un grande portiere, se è vero come è vero che Zoff le ha letteralmente salvato la partita in alcune delle sue più criticistiche situazioni.
Particolari apprensioni, in casa bianconeri, si nutrivano per Gentile chiamato a sostituire il collaudatissimo e per molti versi inimitabile Furlan alla guardia di Sala, l'avversario di certo più temuto. La giovane recita se l'è cavata magari in modo non brillante (certi abbracci e certe strazionate da far invidia ad uno smaliato campione di rugby) ma sicuramente sostanziosamente. La mezzala granata infatti, già di per sé forse non al meglio della condizione, non ha mai potuto andare al di là di qualche pur magistrale spunto, senza peraltro riuscire ad entrare da protagonista nel match.

Emergino quindi Sala in questa specie di particolare duello a sé stante, al gioco granata è sovente mancato il suo riflettore più naturale. Si è provato, per la verità, di quando in quando Bui, ma con quella «mignatta» di Morini alle costole i risultati non sono certo stati pari alla dedizione. Ora, poiché anche in fase di propulsione, non bastando il solo generosissimo Ferrini, la manovra aveva battute vuote per la non felice giornata di Agropoli e per quella men che mediocre di Rampanti, ne conseguiva che Graziani al centro della prima linea, doveva recitare spesso la parte del pesce fuor d'acqua nella rete dello spietato Spinosi. E ne conseguiva, anche, la relativa facilità con cui, spesso, i bianconeri potevano centrare il loro gioco a centrocampo. Qui, totalmente assorbito da gentile della guardia a Sala, è venuto spesso avanti Marchetti e dare, specie sul fronte di campo dove i triplieggi di Rampanti lo chiamavano ad operare, una validissima mano. Per il resto era il solito

generoso lavoro del sempre più bravo Cuccureddu, l'ordinario regala di Capello, il fumoso maglietta di no, ma per il resto il notes è tutto, o quasi, color bianconeri. Ci prova una volta Capello e un paio di volte Bettega, segna anche un goal fasullo Causio al 27' (Cuccureddu che «pesca» una palla da oltre il fondo e la centra per il «barone»), e alla fine il goal buono arriva al 29': Anastasi centra dalla destra, Cuccureddu incorna da due passi ma Castellini, con un ginocchio, riesce a respingere, la palla torna all'ala bianconera e il gioco è fatto.
Granata sicuramente scossi, poi, sulla ritardata reazione, ancora Zoff neutralizza al 37' una «sporca» e dunque difficilissima palla-pareggio di Agropoli. A questo punto è davvero la fine. Mancano poco meno di dieci minuti, ma sono minuti che non contano. La riscossa granata era finita lì.

adesso preme con più insistenza e maggior determinazione. C'è ancora, al 21', un gran tiro di Bui cui Zoff dice magistralmente di no, ma per il resto il notes è tutto, o quasi, color bianconeri. Ci prova una volta Capello e un paio di volte Bettega, segna anche un goal fasullo Causio al 27' (Cuccureddu che «pesca» una palla da oltre il fondo e la centra per il «barone»), e alla fine il goal buono arriva al 29': Anastasi centra dalla destra, Cuccureddu incorna da due passi ma Castellini, con un ginocchio, riesce a respingere, la palla torna all'ala bianconera e il gioco è fatto.
Granata sicuramente scossi, poi, sulla ritardata reazione, ancora Zoff neutralizza al 37' una «sporca» e dunque difficilissima palla-pareggio di Agropoli. A questo punto è davvero la fine. Mancano poco meno di dieci minuti, ma sono minuti che non contano. La riscossa granata era finita lì.

La sconfitta pare passata in seconda linea. Lo scontro Giagnoni-Causio tiene banco. Si tenta di sapere se Causio ha fatto del ritorno il suo ultimo derby con gli Agropoli, ma il «vice», Traversa, dice che la frase è irripetibile (e che sarà mai?) e anche ai microfoni della RAI definisce la frase «irripetibile».
Pianelli il presidente, esce dallo spogliatoio del Torino e il suo viso tradisce la stizza per quanto è accaduto: «Comunque non abbiamo perduto la guerra, ma solo una battaglia. Per quanto riguarda Causio, il guardalinee mi ha assicurato di aver visto e sentito tutto».

Termina con una rissa il derby della Mole

Causio litiga con Giagnoni a fine gara L'arbitro: il guardalinee ha visto tutto

DALLA REDAZIONE TORINO, 9 dicembre
La sconfitta pare passata in seconda linea. Lo scontro Giagnoni-Causio tiene banco. Si tenta di sapere se Causio ha fatto del ritorno il suo ultimo derby con gli Agropoli, ma il «vice», Traversa, dice che la frase è irripetibile (e che sarà mai?) e anche ai microfoni della RAI definisce la frase «irripetibile».
Pianelli il presidente, esce dallo spogliatoio del Torino e il suo viso tradisce la stizza per quanto è accaduto: «Comunque non abbiamo perduto la guerra, ma solo una battaglia. Per quanto riguarda Causio, il guardalinee mi ha assicurato di aver visto e sentito tutto».

«E' entrato la partita. Un derby si può anche perdere, sono vaccinato ormai. Non è colpa del risultato».
«Non so, forse sì, ma sono intervenuti tanti...»
Bonetto, il general-manager, conferma che il guardalinee ha assistito a due passi dalla scena. Qualcuno ha detto che la lettera arbitrale avrebbe affermato: «Causio questa volta la pagherà caro», ma la voce non trova conferma. Si parla di un «diretto» destro e altri contestano, stucchi di aver visto un perfetto «gancello» sinistro: «È assente, quando si cerca di ricostruire il colpo del k.o.»
I giocatori del Torino evitano con molta cortesia di affrontare i giornalisti. «E' sceso frasi smozzicate. Rimbalza qua e là il nome di Pulici; Ferrini da buon capitano, al 20' 24' derby, tenta di gettare acqua sul fuoco; Anastasi si può sentire vincitore».
Ma si avverte che a sfento comprime la rabbia che ha in corpo.
Fossati, alla sua 250' partita in serie A, sperava di concludere in modo diverso questa strana domenica. E' una messa in scena. «Peccato», era stata una partita corrette, tenendo conto che era un derby, non ci voleva questo brutto episodio finale».
Fuori da campo, un altro episodio del Torino viene portato nell'infermeria: ha un occhio mezzo spaccato da una randellata. Quando si dice: «Cornuti, mazzati e... a piedi».

Bruno Panzera

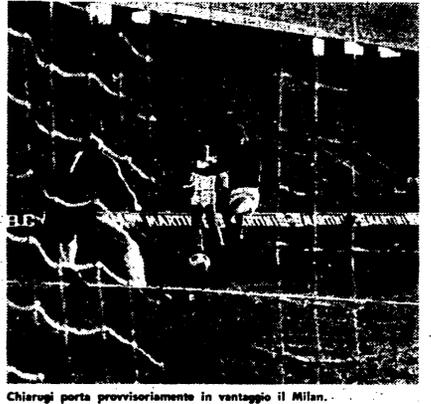
Nello Paci

n. p.

Forte e dinamica ma sciupona la Fiorentina coglie a San Siro un largo pareggio (1-1)

SPEGGIORIN E ANTONONISE GRAZIANO ROCCO

Milan sempre convalescente, anche con Maldini in panchina e Nereo direttore sportivo - I goal realizzati da due «ex»: Chiarugi e Saltutti - Un rigore negato ai viola - Merlo il migliore in campo, Rivera il peggior - Espulso Beatrice a dieci minuti dalla fine



Chiarugi porta provvisoriamente in vantaggio il Milan.

MARCATORI: Chiarugi (M) al 37' p.l.; Saltutti (F) all'11' della ripresa.
MILAN: Vecchi 6; Sabadini 6; Zignoli 6; Merlo 6; Rocco 6; Biagioli 6; Anastasi 6,5; Bianchi 6 (Anquillini 6, dal 41'); Benetti 6; Bigon 7; Rivera 6,5; Chiarugi 6 (N. 12 Pizzoli, n. 14 Ferrini).
FIORENTINA: Superchi 6,5; Galdio 6,5; Roggi 6; Beatrice 6,5; Brizi 7; Pellegrini 6,5; Guerciotti 6,5; dal 7' A.A.; Case 9; Merlo 9; Saltutti 7; Antononise 6; Speggiorin 7 (N. 12 Favaro, n. 13 Desolati).
ARBITRO: Angonesi, di Merlo.

NOTE: Radiosa giornata di sole, spettatori 55 mila, di cui 32.459 paganti (oltre 15 mila abbonati) per un incasso di L. 83.208.000. Annoniti per scorrettezze Biagioli, Pellegrini, Zignoli e Beatrice. Quest'ultimo, cotto in fallo recidivo su Chiarugi, è stato espulso a 10' dalla fine. Numerosi infortuni, dovuti al gioco «cattivo» praticato da una parte e dall'altra. Bianchi è uscito al 41' per il riattizzarsi di uno strappo.

NOTE: Radiosa giornata di sole, spettatori 55 mila, di cui 32.459 paganti (oltre 15 mila abbonati) per un incasso di L. 83.208.000. Annoniti per scorrettezze Biagioli, Pellegrini, Zignoli e Beatrice. Quest'ultimo, cotto in fallo recidivo su Chiarugi, è stato espulso a 10' dalla fine. Numerosi infortuni, dovuti al gioco «cattivo» praticato da una parte e dall'altra. Bianchi è uscito al 41' per il riattizzarsi di uno strappo.

NOTE: Radiosa giornata di sole, spettatori 55 mila, di cui 32.459 paganti (oltre 15 mila abbonati) per un incasso di L. 83.208.000. Annoniti per scorrettezze Biagioli, Pellegrini, Zignoli e Beatrice. Quest'ultimo, cotto in fallo recidivo su Chiarugi, è stato espulso a 10' dalla fine. Numerosi infortuni, dovuti al gioco «cattivo» praticato da una parte e dall'altra. Bianchi è uscito al 41' per il riattizzarsi di uno strappo.

NOTE: Radiosa giornata di sole, spettatori 55 mila, di cui 32.459 paganti (oltre 15 mila abbonati) per un incasso di L. 83.208.000. Annoniti per scorrettezze Biagioli, Pellegrini, Zignoli e Beatrice. Quest'ultimo, cotto in fallo recidivo su Chiarugi, è stato espulso a 10' dalla fine. Numerosi infortuni, dovuti al gioco «cattivo» praticato da una parte e dall'altra. Bianchi è uscito al 41' per il riattizzarsi di uno strappo.

NOTE: Radiosa giornata di sole, spettatori 55 mila, di cui 32.459 paganti (oltre 15 mila abbonati) per un incasso di L. 83.208.000. Annoniti per scorrettezze Biagioli, Pellegrini, Zignoli e Beatrice. Quest'ultimo, cotto in fallo recidivo su Chiarugi, è stato espulso a 10' dalla fine. Numerosi infortuni, dovuti al gioco «cattivo» praticato da una parte e dall'altra. Bianchi è uscito al 41' per il riattizzarsi di uno strappo.



Saltutti espulso dopo aver segnato la rete del pareggio.

MILANO, 9 dicembre
Rocco assume nel Milan le funzioni che a tempo toccarono a Gipo Viani. Dienta d.s. e si siede in tribuna d'onore, lasciando la vecchia panchina a Cesare Maldini. Rivoluzione al vertice, quindi. In campo, però, tutto o quasi come prima: lo stesso gioco a singhiozzo che non convince i soliti spettatori per i titoli rossoneri. La Fiorentina, dopo novanta minuti a ritmo vertiginoso, impone un arbitraggio che non consente di trovare alla fine a ringraziare, più che i suoi, il goledor (mancato) Speggiorin e l'arbitro Angonesi. Speggiorin, ancora sulla 60' è in un periodo in cui il Milan pareva una barchetta alla deriva. Falisce la palla-gol più facile di questo mondo; Angonesi - uno dei nostri arbitri solitamente più braci - nega alla Fiorentina sull'11' un rigore che avrebbe decretato anche l'indimenticabile Datto (fallo

di due Biagioli-Lanzi su Speggiorin).
Vero è che pochi minuti prima, Biagioli aveva colpito la traversa e quindi anche il Milan ha diritto di recriminare, ma si è avuta netta la sensazione che i momenti migliori dei rossoneri siano scaturiti dal caso (con la c. minuscola, per non far confusione con il loro avversario), mentre l'azione di Speggiorin è stata continuata, atleticamente e tatticamente convincente, quanto pregevole sul piano tecnico in molti dei suoi uomini.
Radice ha raccolto con profitto l'eredità di Liedholm. Questa Fiorentina-baby è già una realtà: gioca a tutto cam-

po, si batte con grinta e con malizia, conosce l'arte della manovra frontale e aggirante, sa ripiegare con accuratezza nei momenti critici e preme le ruote sull'acceleratore alorché individua nell'avversario i segni della crisi. Una della Fiorentina, davvero, che avrebbe potuto tornare a essere una squadra da seguire, se non fosse stato il confronto diretto da gigante. Ora che da «pulsino» è divenuto «chiocchia», Merlo ha smesso certi indispettiti atteggiamenti di orgoglio e si è fatto fare, ha impugnato la bacchetta e continua ad imporsi come un regista abile, strin-

gato, pratico. Attorno a lui la squadra s'è mossa con sincronismo a volte perfetto. E l'impressione è che non abbia espresso il meglio: si guardi al gol incredibile fallito da Speggiorin (che pure è stato una perenne spada di Damocle sulla testa di Vecchi e dell'esordiente Lanzani) e si guardi ad Antononise il cui indubbio valore tecnico è stato oggi offuscato da qualche inutile narcisismo e da troppa presenza nei piani alti, destinati a scomparire, per la «stoffa» c'è. In difesa la Fiorentina è un blocco arduo e non solo nella «rocchia» di Biagioli (che pure è stata calma olimpica, orchestra la retroguardia con consumata esperienza e i di-

simpegni per i centrocampisti non sono palle morte, ma appoggi elaborati che posseggono già il crisma dell'offesa).
Contro un avversario di tal livello, al Milan è già andata bene così. Qualche lieve segno di miglioramento s'è avvertito in difesa, dove lo «stopper» Lanzani, dopo vari minuti iniziali di timor panico - è riuscito ad inserirsi con sufficiente autorità e dare agli altri giocatori, Vecchi, che pure ha sulla coscienza il gol di Saltutti) hanno mostrato sintomi di ripresa. Rientrata Chiarugi e la sua presenza ha fornito un valido aiuto a Merlo. Il centrocampo di Biagioli ha dato un confortante saggio di dinamico altruismo. Ma è Carrallo Pazzo, né il centravanti portatore far miracoli, considerando che il centrocampo era «terra viola», sia per la disastrosa forma di Rivera che per i limiti tecnici di Benetti, regolarmente in luce alorché la «lampadina» del capitano rimane spenta. Quanto a Bianchi, dopo 40 minuti di onesto frastuono, ha doruto dar «forjati» per l'ormai abituale strappo. E Biagioli, poveraccio, ha doruto per i limiti tecnici di Benetti, regolarmente in luce alorché la «lampadina» del capitano rimane spenta. Quanto a Bianchi, dopo 40 minuti di onesto frastuono, ha doruto dar «forjati» per l'ormai abituale strappo. E Biagioli, poveraccio, ha doruto per i limiti tecnici di Benetti, regolarmente in luce alorché la «lampadina» del capitano rimane spenta.

Ma chi comanda al Milan?
Buticchi erasivo in merito al cambiamento tecnico al vertice
Rocco: «Deciso da tempo» - Radice recrimina sul rigore

Radice recrimina sul rigore

Rodolfo Pagnini

Povero Liedholm! Perso anche il derby

La Roma in vantaggio nel primo tempo alla fine sconfitta all'Olimpico: 2-1

La Lazio rimonta. Poi gran botta di Chinaglia

Il gol di Negrisolò pareggiato dal giovane Franzoni - «Prestazione-boom» del centravanti della nazionale - Brutta prova di Lo Bello - D'Amico uscito per le conseguenze di uno scontro con Morini - Meno spettatori del previsto

MARCATORI: Nel primo tempo al 33' Negrisolò (R); nella ripresa al 11' Franzoni (L). Al 23' Chinaglia (L) ha fatto il gol della vittoria. Bene ha tenuto la difesa, saltata da Negrisolò in occasione del momentaneo vantaggio della Roma (unico tiro in porta nel primo tempo). Il portiere di casa è stato confuso da un colpo di Chinaglia che ha fatto cadere il pallone in campo. D'Amico è uscito per le conseguenze di uno scontro con Morini. Morini, Cappellini, Cordova, Prati (dall'80' Orzi), N. 12 Giuffrè, n. 14 Di Bartolomeo.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, leggero vento. Spettatori 60 mila circa, di cui 40 mila paganti, per un incasso di 147 milioni 620.000 (più 41 milioni della quota abbonamenti).

La Lazio ha avuto un derby di andata (97' della serie), quarto successo da quando Maestrelli è alla guida del biancoazzurro, con un gol dell'ex brindisino Franzoni e un gol di Chinaglia, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0 (rete di Negrisolò). Sul piano del gioco, tanto biancoazzurri che giallorossi, non è che abbiano brillato in maniera particolare, pur fallendo diverse occasioni, favorevoli, anche se una valida attenuante sta nel fatto che un derby è un incontro tutto particolare, e il nervosismo è a fior di naso. Le brillanti prove di Cagliari e contro il Napoli, non si sono ripetute da parte di alcuni uomini di un fronte e dell'altro.

Nella Lazio sono apparsi sotto tono Frustalupi, Martini e Re Cecconi (pur riconoscendogli un buon lavoro di tamponamento a centrocampo, e il merito di aver scosso il crocchio che ha permesso a Chinaglia di segnare la rete della vittoria). Bene ha tenuto la difesa, saltata da Negrisolò in occasione del momentaneo vantaggio della Roma (unico tiro in porta nel primo tempo). Il portiere di casa è stato confuso da un colpo di Chinaglia che ha fatto cadere il pallone in campo. D'Amico è uscito per le conseguenze di uno scontro con Morini. Morini, Cappellini, Cordova, Prati (dall'80' Orzi), N. 12 Giuffrè, n. 14 Di Bartolomeo.

era stato completamente annullato da Petrelli e al 35' della ripresa ha lasciato il posto ad Orzi, a causa di uno stiramento alla coscia destra, segno di una precaria condizione fisica. Al 44' delle somme, c'è da dire che la Lazio ha vinto grazie alla Chinaglia in più che si ritrova, perché oggi il centravanti ha fatto vedere chiaramente di essere nella sua stagione «boom», stimolato anche dall'obiettivo Monaco (dovrà vincere la concorrenza di Boninsegna, Anastasi e Bigon). Il gol della vittoria è scaturito grazie alla sua caparbia di gettarsi su tutte le palle, pur se è parso che egli abbia commesso un fallo su Conti e che Santarini ci abbia messo lo zampino, ma forse la moviola chiarirà ogni dubbio. Ora veniamo al non.

Lo Bello, il suo arbitraggio, dopo un «riposo» di più di un mese, non è stato all'altezza della sua fama. Al 4' ha sorvolato un «mani» di Nanni in piena area, anche se poi ha compensato l'errore lasciando impunito un intervento duro, in area di rigore, di Battistoni ai danni di Chinaglia. Ha fischietto anche punizioni che non c'erano, insomma non è più quello di una volta.

L'austerità e i prezzi troppo alti praticati da Lenzi e compagni, non hanno fatto registrare il tutto esaurito, come noi stessi avevamo presen-

to. Infatti gli spettatori, in massima parte laziali, sono stati all'incirca 60.000, e l'incasso assai al di sotto del «tetto» raggiunto in Coppa Italia: quasi 148 milioni rispetto ai 225 di settembre.



LAZIO-ROMA — La palla, colpita da Negrisolò, s'innasca alle spalle del portiere laziale. Sarà l'unico gol della Roma. In alto: Chinaglia, in acrobazia, fissa sul 2-1 il vantaggio dei laziali.

Lenta e imprecisa direzione di gara
Lo Bello riesce ancora a... scontentare tutti
Tra i giocatori i migliori in campo Chinaglia e Petrelli tra i laziali, Negrisolò e Cordova tra i giallorossi

E' stato un «derby» mosso, libero e pieno carattere, con l'austerità del morale della gente: logico perché le pagelle siano piuttosto severe con un paio di eccezioni per parli di Chinaglia e Petrelli in campo laziale, Negrisolò e Cordova in campo giallorosso.

FULICCI (6): Non gli si può dare di più, ma non per colpa sua: semplicemente perché è stato pochissimo impegnato salvo che in occasione del gol (quando poteva fare ben poco).

PETRELLI (7): Merita di essere collocato tra i migliori biancoazzurri, non tanto per aver neutralizzato Prati (un colpo che oggi come oggi potrebbe assolvere anche un «baby») quanto per aver saputo approfittare del molto tempo di disposizione per proiettarsi con autorità all'appoggio del centro campo e dell'attacco.

MARTINI (4): Appesantito e tardò a trovare sempre sul punto come l'omonimo omonimo, da Domenghini, anche se poi il romanista non è riuscito ad approfittare gran che della libertà concessagli.

NANNI (6): Un «mani» che poteva costare il rigore alla Lazio nei primi minuti e subito dopo un tiro a fil di tiro che ha fatto correre un brivido per le schiene dei giallorossi: fallito il tentativo di diventare il protagonista del match nel bene o nel male, è tornato poi sul solito lavoro oscuro ma prezioso a centro campo.

ODDI (6): I suoi scrosci contro il pallone, fatto scintillare ma praticamente sono finiti in parità.

WILSON (6): Inappuntabile come al solito in copertura, si è fatto trovare sempre sulla traiettoria giusta: però, forse preoccupato più del lecito, ha palesemente minor autorità del solito specie quando avrebbe dovuto mettersi sulle mischie per proiettarsi in avanti.

GARLASCHELLI (6): Con le sue finte e controfinte ha messo spesso in difficoltà Pecennini nel primo tempo quando ha anche effettuato un tiro (11') all'incrocio del pallone: si è spento gradatamente.

RE CECCONI (6): Si è reso utile come al solito correndo e lottando generosamente a centro campo: però si vede ad occhio nudo che alla sua azione manca lo smaltito della scorsa stagione, forse per un semplice ritardo di forma.

CHINAGLIA (7): Non si è limitato ad attendere i lanci in profondità ma è andato a cercare il gol, con un colpo di spunto che ha fatto cadere il pallone in campo. È stato protagonista di una deviazione finale di Santarini) è il giusto premio alla sua generosità e alla sua bravura.

FRUSTALUPI (5): Un primo tempo «decente» anche se non eccezionale perché spesso anche nei primi 45' è stato sovrappreso dal suo diretto rivale, Cordova: nella ripresa invece è letteralmente scampato dalla scena.

D'AMICO (6): Un tiro a fil di palo al 18', qualche tocco telesio (forse troppo), poi quando il suo avversario diretto Negrisolò ha segnato il gol, è stato fortunato riportandolo allo stato di choc.

FRANZONI (6): L'ex brindisino, sudentato appunto a centro campo, è presentato con un bellissimo gol, è concluso con un altro paio di conclusioni ve-

ramente pregevoli: con il passare dei minuti si è visto al meno forse anche perché i compagni l'hanno trascurato un po'.

CONTI (5): Abbastanza freddo, libero e preciso, è tornato di aver subito due gol: anche se non tutte le colpe sono sue, è ovvio che con due gol sul groppone non si raggiunge la sufficienza.

NEGRISOLÒ (7): Apprezzabile soprattutto per i suoi appoggi agli avanti e per il suo colpo di Chinaglia. È stato un «tornante» con il quale ha una mezza punta.

PECENNINI (5): Preoccupato ed in difficoltà con Garlaschelli si è comportato ancora una volta lontano da un rendimento accettabile.

ROCCA (5): Per quanto sempre generoso e combattivo ha fatto il suo dovere delle prime giornate (quando c'era chi lo avrebbe voluto in nazionale). Forse il ragazzo è un sottoposto a giorni eccessivi per la sua giovane età.

BATTISTONI (5): Ha lottato con le unghie ed i denti con Chinaglia ma non è stato il grave torto di non seguire lo avversario quando tornava indietro a cercare la palla: si è fatto un buon lavoro di Chinaglia quando è lanciato in velocità palla al piede non è facile.

SANTARINI (5): Un passo indietro rispetto al parità con il Napoli che aveva fatto intravedere una sua netta ripresa: tra l'altro su di lui pesa il fatto che non è mai passato il tocco definitivo del pallone del secondo gol laziale.

DOMENGHINI (6): Un gran cuore di ghiaccio, con scarsa disciplina e molta generosità; qualche tentativo da lontano, un gol «mangiato» e qualche errore. È stato il più utile dei giocatori. È stato il più utile dei giocatori.

MORINI (6): È pensare che c'era chi lo voleva eleggere a centro campo: si è accorto che non è in grado di fare, senza iniziative, che una volta conquistata la palla e piombato in avanti non sa poi a chi darla. Non si è accorto che il pallone non è stato il suo.

CAPPELLINI (6): È rientrato tutto sommato positivo anche se ha dovuto lottare duramente con Odi: punizione, però, tutto il suo lavoro per aprire varchi non è servito a niente, visto che nessuno dei suoi compagni ne ha saputo approfittare.

CORDOVA (7): Sta rientrando gradatamente in forma (pur se nel finale ha ceduto il gol). È stato il più utile dei giocatori. È stato il più utile dei giocatori.

ORZI (n.c.): E chi l'ha visto? LO BELLO (5): Ingrassato, lento, impreciso, viene accusato dai giallorossi di aver lo negato un rigore per un fallo di mani di Nanni in area. Solo che il pallone è stato aver poi fischietto punizioni solo a favore della Roma. Per lo meno è riuscito a scontentare tutti.

Roberto Frosi

Mediocre partita tra due squadre prive di idee (1-0)

Due «punti-miracolo» del Verona sulla Samp

I padroni di casa hanno meritato la vittoria per il maggior impegno agonistico. La rete è stata segnata su calcio d'angolo

MARCATORI: Zaccarelli (V) al 18' del s.t. VERONA: 9 dicembre 5, Sirena 6; Busatta 6, Bet 6, Mascialito 6; Franzot 6, Mazzanti 5, Fagni 7, Zaccarelli 6, Castronovo 6 (al 25' del s.t.). GENOVA: 12. Forzino; n. 14; Madè.

SAMPDORIA: Cacciatori 5; Santin 5, Rossielli 6; Locatelli 5, Frini 6, Lippi 6; Badiani 6, Boni 6 (al 25' s.t. Arnuzzo 6), Maraschi 6, Salvi 5, Petrini 6 (n. 12); Bandoni; n. 13; Chiarenza.

ARBITRO: Trono di Torino 6.

di quelle del Verona. All'inizio e in tutta la mezzogiornata ha commesso una serie di errori grossolani come quando al 18' del p.t. Fagni, che pure è stato uno fra i più concreti in campo, spreca una grossa occasione quando solo davanti al portiere si emoziona e calcia fuori dalla porta, oppure come al 33' sempre del p.t. quando, su un centro di Sirena, Castronovo e Busatta davanti al portiere, due contro uno, fanno una tale confusione che di gol non se ne parla. Certo, ripetiamo, Zigoni e Lupi significano metà squadra, o quasi, ma quella metà che resta senza di loro è proprio in brutta condizione e la risalita di un posto nella classifica non significa affatto che i guai sono finiti.

Da quel che si è visto oggi si può dire solo che è in buona compagnia.

SERVIZIO
VERONA, 9 dicembre
Una partita meno che mediocre tirata avanti senza idee dalle due squadre e svoltata più che altro su confronti quasi individuali tra i giocatori. Il risultato, due punti miracolo per il Verona è sostanzialmente giusto ma non premia né la maggiore bravura del Verona, né la capacità tattica del Verona ma solo un suo maggiore impegno agonistico a livello individuale. Infatti per gran parte del tempo, Zaccarelli è all'attacco o, meglio, ha tentato di svolgere manovre d'attacco perché arrivato nell'area calcava, zigoni e Lupi cioè le uniche due punte della squadra.

Questo è un dato oggettivo che fa affannare (e forse il giudizio sulla squadra. Effettivamente l'assenza dei due attaccanti è un grosso guaio per i veronesi perché gran parte del loro gioco era stato costruito proprio sul fatto che al momento giusto dal centrocampo si poteva far partire qualche pallone verso l'attacco. In questa occasione avrebbe concluso le azioni con un consistente pericolo per la rete avversaria. Ora che non è possibile. Così invece non c'è che da affidarsi al caso, o al corner come è avvenuto oggi quando al 18' del s.t. su corner battuto da Franzot, Zaccarelli è riuscito a trovare lo spiraglio giusto per battere Cacciatori.

g. b.

La rete di Simoni nell'ultimo quarto d'ora di gara (1-1)

Segna subito Riva e il Genoa strappa il pari con affanno

Il gol del cannoniere della nazionale dopo due minuti di gioco - Deludente gara di Corso

MARCATORI: Riva (G), al 2' p.t.; Simoni (G), al 31' s.t. GENOVA: Spalazzi 6; Maggioni 6, Bitolo 6; Maselli 7, Resato 6, Busi 6; Perotti 6, Derli 5, Pruzzo 7, Simoni 5, Corso 5 (dal 12' del secondo tempo Mariani 6); 12.mo Lonardi, 13.mo Garbarini.

CAGLIARI: Albertosi 6; Valeri 6, Mancin 6; Poli 5, Nicolai 5, Tommasini 6; Nenni 6, Bruzera 6, Gori 5, Nobili 6; Riva 6; 12.mo Copparoni, 13.mo Roffi, 14.mo Marchese.

ARBITRO: Bernardis 6, di Roma.

NOTE: splendida giornata di sole. Ammoniti Nobili e Nicolai per scorrettezze e Po- li per estraneità. Ha debuttato in serie «A» il Bernini Mariani. Angoli 5-5. Abbonati 8.877, spettatori paganti 27.543.

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 9 dicembre
Colpito a freddo da una rete di Riva in apertura di

gioco, il Genoa ha dovuto arrendersi per gran parte della partita prima di riuscire a mettere una palla, con un gol di Simoni in mischia, ad una giocata di Riva. Nonostante la scarsa consistenza dei padroni di casa, il fatto è che ancora una volta si è confermata sul campo la impossibilità di Corso e Simoni di giocare nella stessa formazione.

Buon per il Genoa che l'avversario era veramente di scarsa levatura, con il solo Riva peraltro non al meglio della condizione, in grado di impensierire la squadra avversaria, perché altrimenti solo in area. Dopo lo stop di simulazione avrebbe potuto profilarsi estremamente pericolosa. In casa rossoblu c'è tuttora una certa insicurezza, ma non è sufficiente a concludere personalmente passava al centro dove nessun compagno era pronto ad intervenire.

Nella ripresa, dopo una incursione di Riva, il centro genovese, portando più volte lo scoppiglio nella traballante difesa sarda.

Alla distanza però il Cagliari ha tenuto in campo un numero di giocatori di casa e non è riuscito a controllare il vantaggio forse insperato cui era pervenuto dopo solo due minuti di gioco. Le squadre stavano ancora assentandosi allorché, Nenni, da tre quarti di campo, lanciava il solito pallone per Riva. Questa volta Rosato non riuscì ad agganciare la palla che pervenne all'ala cagliaritano, rimasta praticamente sola in area. Dopo lo stop di petto Riva, pur da posizione molto angolata, avanzata e poi infilzava Spalazzi in uscita. Un gol molto bello per freddezza di realizzazione, che lasciava il segno sul morale dei genovesi i quali si facevano vivi al 9' con una bella risposta di Alberto Pruzzo il quale serviva Maselli appostato al limite: gran tiro del mediano a fil di palo e bella risposta di Alberto Pruzzo che bloccava in due tempi.

Nella fine genovese si metteva sempre più in luce per caparbia e buone intenzioni, il centravanti Pruzzo, alla bella rovesciata di Mariani veniva respinta dal palo: nasceva una mischia furiosa dalla quale emergeva Simoni che in scivolata insaccava alle spalle di Albertosi. Sul pareggio la gara poteva considerarsi conclusa: al 41' i cagliaritari reclamavano per una gomitata a Gori in area, ma soprattutto miravano a contenere le sfortunate rossoblu e salvare così il pari.

Con l'uscita di Corso, il gioco rossoblu si è vivacizzato, in quanto gli altri giocatori si muovevano con maggior dinamismo: dopo un'occasione fallita da Bruzera, che da buona posizione sparava alto, al 16', erano i genovesi a prendere decisamente in mano le redini dell'incontro, mentre il Cagliari calava paurosamente anche sul piano atletico. Al 18', Pruzzo sfuggiva a Nicolai in area e veniva fermato in angolo da Tommasini. Quattro minuti dopo era Perotti a vedersi respingere un tiro da Valeri e il secondo di Albertosi. Al 23', poi, Pruzzo scattava sul filo dei fuori gioco, ma concludeva male.

La pressione rossoblu si faceva sempre più incalzante e al 31' pervenivano al pareggio. Su un angolo di Perotti, una bella rovesciata di Mariani veniva respinta dal palo: nasceva una mischia furiosa dalla quale emergeva Simoni che in scivolata insaccava alle spalle di Albertosi. Sul pareggio la gara poteva considerarsi conclusa: al 41' i cagliaritari reclamavano per una gomitata a Gori in area, ma soprattutto miravano a contenere le sfortunate rossoblu e salvare così il pari.

Roberto Consiglio

Sconfitto anche il Lanerossi-Vicenza: 2-1

Il Foggia ha scavalcato il Milan

Reti vincenti di Valente e Rognoni - I veneti hanno accorciato le distanze con Damiani

MARCATORI: nel p.t. al 14' Valente (F) e al 19' Rognoni (F). Nella ripresa al 30' Damiani (V).

FOGGIA: Trentini 6,5; Cimentini 6, Colla 6; Pirazzoli 6, Bruschini 6, Valente 6,5; S. Villa 6,5, Del Neri 6, Rognoni 7,5, Liguori 6,5, Favone 7,2, Giacchi, 13. L. Villa, 16. Golin.

L.R. VICENZA: Fontana 6; Gorin 7, Longoni 6; Roldani 6, Ferrante 6, Berni 6; Damiani 6,5, Perigo 6 (dal 72' Volpato m.c.). Maschi 6, Faloppa 6, Beltrame 6,5, 12. Salfaro, 14. Spegiorini.

ARBITRO: Lenardon di Siena.

Continua la marcia positiva del Foggia (in classifica precede il Milan di un punto) che ha battuto senza alcuna attenuante il L.R. Vicenza con due reti ad una. Il Foggia ha concretizzato il risultato fin dai primi 20 minuti di gioco, mettendo a segno le sue due reti con Va-

lente e Rognoni. In precedenza, Silvano Villa ha fallito solo davanti al portiere una facilissima occasione colpendo di testa un cross di Rognoni che poteva benissimo controllare e adagiare con calma alle spalle del portiere avversario. Ha invece preferito colpire di testa e il pallone è finito tra le braccia di Bardin ben piazzato. La squadra di Tonnato poteva andare a rete altre volte, ma ha preferito invece non forzare l'andatura e consentire al Vicenza di organizzare il suo gioco per portare indiossi attacchi alla porta di Trentini. Il risultato comunque premia il Foggia che ha subito confermato di possedere una buona tenuta atletica, un gioco compatto ed omogeneo.

Su un angolo di Perotti, una bella rovesciata di Mariani veniva respinta dal palo: nasceva una mischia furiosa dalla quale emergeva Simoni che in scivolata insaccava alle spalle di Albertosi. Sul pareggio la gara poteva considerarsi conclusa: al 41' i cagliaritari reclamavano per una gomitata a Gori in area, ma soprattutto miravano a contenere le sfortunate rossoblu e salvare così il pari.

Nella ripresa si registra il gol cistato di Damiani e qualche azione fionante di Favone e S. Villa.

Roberto Consiglio

Sergio Vecchia

Regolare il gol decisivo per Chinaglia

Le mani: mai usate

ROMA, 9 dicembre
«Una partita sofferta, ma anche una vittoria meritata», dice Maestrelli; e a chi fa notare che la Lazio oggi non ha dimostrato quella sicurezza a centrocampo che è la sua caratteristica più pregevole, il tecnico risponde: «È difficile mantenere la calma in un derby, e oggi quasi tutti i giocatori hanno risentito di un certo nervosismo».

Il primo gol della Roma non ti sembra che la difesa ha commesso delle ingenuità lasciando filtrare Negrisolò? affidato alla marcia di D'Amico e in quel momento il ragazzo vagava per il campo intontito da una gomitata ricevuta in precedenza: un brutto colpo che gli ha procurato uno stato di confusione mentale tanto da dover poi abbandonare il terreno».

Sulle condizioni di D'Amico abbiamo chiesto notizie al medico sociale dott. Ziaco. «Una gomitata alla mascella ha spezzato il ruolo, molto forte, il classico colpo da K.O. che il ragazzo non è

riuscito ad assorbire. Abbiamo tentato di scuoterlo con tutti i mezzi, comprese le borse di ghiaccio, ma ancora demencia delle punte. Gli però sarà tutto nel giro di una giornata o due». In casa giallorossa visi tristi e rammaricati. Solo che Liedholm mantiene la sua proverbiale calma.

Sul gol di Chinaglia c'è stato un momento di esaltazione in occasione del gol abbiamo sentito anche il diretto interessato: Chinaglia. «Non ho toccato il pallone con le mani — ha detto Long John — né ho caricato il portiere; la moviola dimostrerà quanto affermo».

f. s.

LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

Divisa la posta con la Reggiana (0-0)

Una Spal geometrica manca le occasioni

Anche i padroni di casa hanno fallito una bella palla-gol

REGGIANA: Bartolini 61/2; Danguill 6+, Malisan 6+,...

SPAL: Marconelli 61/2; Vecchiò 7, Llevore 6, Bolchini 1+,...

SERVIZIO REGGIO EMILIA, 9 dicembre La Spal merita ampiamente questo punto guadagnato al Miraballo, anzi...

La Spal ha lasciato oggi una buona impressione nel suo veloce triangolamento, a pallone tenuto costantemente a filo d'erba, in grado, con un continuo movimento collettivo di tutto il complesso...

«Bianco» il derby pugliese (0-0)

Il Bari insiste a non segnare

BARI: Mancini 7; Cazzola 6, Galli 6, Consoloni 5, Spini 6.5,...

TARANTO: Migliorini 7; Plombi 6, Stanzola 6; Romanzini 5, Mutti 5, Campidonico 5,...

Dobbiamo dire che non crediamo ai nostri occhi, ma è proprio una disdetta! Il Bari non riesce a segnare. Eppure ha giocato con grande determinazione...

vieno, sciupando l'azione dei padroni di casa. La ripresa è tutta dei Bari, che tira da tutte le posizioni. Al 5', per poco, a conclusione di un scambio in velocità...

Brescia-Arezzo 3-2

Muiesan o.k. ma non basta

MARCATORI: Franzon (B) su rigore al 40' del p.t.; Bertuzzo (B) al 2'; Mulesan (A) al 14' e al 17'; Facchi (B) al 22' della ripresa.

Brescia: Galli 7; Gasparini 7; Cagni 7; Botti 7; Facchi 7; Casali 6 (del Favero dal 57');...

AREZZO: Alessandrelli 5; Cecchi 6; Vergani 6; Righi 7; Tonani 5, Fontana 5; Marmo 7, Fara 7, Mulesan 8 (Marinil dal 75' n.v.);...

NOTE: calci d'angolo 7-6 (4-4) a favore del Brescia. Spettatori 7.000 circa.

L'Arezzo - una delle migliori squadre scese a Mompiano la scorsa settimana - non riesce a sfruttare le sue opportunità...

SERVIZIO VAL D'ISÈRE, 9 dicembre In Val d'Isère se ci si lamenta è per via della neve. Troppa, ieri il rinvio toccato ai non-stop maschile, bloccato da una improvvisa bufera.

Compensa i concorrenti potranno compiere due ricognizioni sul percorso. Rinvio quindi con la «libera» anche il primo giudizio sul modello sistema di punteggio...

Con la bufera di neve è arrivata dal clan francese anche la solita notizia bomba. Sei nazionali di Franco e tutti i famosi e tra i più pronosticati per la vittoria finale di Coppa del Mondo...

Mentre un po' ovunque si lamenta lo scarso innevamento

Troppa neve in Val d'Isère: rinviata ad oggi la «libera»

Duvillard, Augert, Russel, Rossat Mignod, Ingrid e Britt Lafforgue esclusi dalla nazionale francese

SERVIZIO VAL D'ISÈRE, 9 dicembre In Val d'Isère se ci si lamenta è per via della neve.

Compensa i concorrenti potranno compiere due ricognizioni sul percorso. Rinvio quindi con la «libera» anche il primo giudizio sul modello sistema di punteggio...

Con la bufera di neve è arrivata dal clan francese anche la solita notizia bomba. Sei nazionali di Franco e tutti i famosi e tra i più pronosticati per la vittoria finale di Coppa del Mondo...

VAL D'ISÈRE — Henry Duvillard, uno dei francesi esclusi dalla nazionale.

Il motivo? Non appare chiaro. L'annuncio è stato dato dallo stesso presidente della Federazione francese, Maurice Martel. Un comunicato ufficiale...

La giustificazione sul piano teorico potrebbe sembrare accettabile. Un programma di rinnovamento poteva essere varato ben prima l'inizio della Coppa del Mondo e non dopa una gara. A determinarne o ad affrettare la decisione è stata comunque la disastrosa prova dei francesi nel gigante di ieri. Per ora la strada è aperta solo a un numero di atleti che non abbiano nella mancata il classico asso...

BOERI SPORT HELMET. Il casco per tutti gli sport presenta la classifica di Coppa del mondo

SICUREZZA COMODITÀ ELEGANZA

Sulla magica pista di Mexico City

Sercu km. record



CITTA' DEL MESSICO, 9 dicembre

Il belga Patrick Sercu ha realizzato un record olimpico di Città del Messico una eccezionale prestazione polverizzando il suo stesso record del mondo per professionisti del chilometro lanciato con il tempo di 58"50, 1/2x campione del mondo della velocità, che è il primo pistard a completare tale prova con un tempo inferiore al minuto, ha migliorato di circa 4" il limite che egli aveva stabilito il 2 settembre scorso a Milano (1'02"48). NELLA FOTO: Sercu con il d.s. Criberio.

Il primo pistard a completare tale prova con un tempo inferiore al minuto, ha migliorato di circa 4" il limite che egli aveva stabilito il 2 settembre scorso a Milano (1'02"48). NELLA FOTO: Sercu con il d.s. Criberio.

È ACCADUTO NEL CAMPIONATO DI SERIE C

Udinese-Alessandria: soluzione (1-0) al 70'

Prodezza di Politti fa saltare il bunker

MARCATORI: Politti al 25' della ripresa. UDINESE: Zanier; Sgrazutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampieri, Slesman, Burlando, Peressin, Farina, Ghirelli (Pelizzari dal 31' della ripresa). 12. Marcati; 14. Vespe.

La munificenza difesa alessandrina ha resistito 70 minuti all'attacco in massa portato dai bianconeri. Poi, al 25' della ripresa, un pallone ad effetto partito dal piede di Politti superava la fitta mischia creata davanti a Pozzani e andava ad infilarsi alla destra della sua porta.

re sulle azioni di contropiede. L'arbitro ha tenuto bene le redini di una partita nervosissima, minacciata ad ogni momento di degenerare e per farlo è ricorso prima a numerose ammonizioni (Beltrame, Zanier, Di Prospero, Di Brino e Peressin), poi ha espulso Reia e Burlando.

Il blocco difensivo dell'Alessandria era sembrato impenetrabile, diretto da un inesauribile Mazza che al 31' della ripresa è anche autore dell'unica azione pericolosa condotta in area friulana. Intelligente è stata l'azione di Politti che ha concluso il lungo assedio: un servizio na che ha tagliato fuori Uner e Colombo e un tiro vincente che nessuno si aspettava, una vera prodezza.

Solito pari (0-0) fra Padova e Venezia

Inviolata le reti e la tradizione

PADOVA: Memo; Scalabrin, Freddi; Bigon, Furian, Coramini; Musiello, Ceccato, Trentin (Arrighini dal 46').

Lazzaro, Stefanelli. (N. 12 Giacomoello, n. 14 Tascia). VENEZIA: Seda; Bistol, Sabadin; Bassanes, Ronchi, Fabozza; Trevisanello (Blanchi dal 76'). De Cecco, Bellinzani, Scarpa, Modenesi (N. 12 Fornasiero, n. 14 Santarelli).

ARBITRO: Vannucchi di Bologna. NOTE: Giornata di sole, un po' freddina verso il finale. Spettatori 5 mila circa.

Come voleva la logica della tradizione Padova e Venezia hanno chiuso a pareggio. Ma questa volta il Padova avrebbe strameritato il successo per la netta superiorità presentata durante tutta la partita. Quando gli si sono presentate le occasioni maggiori: un fallo di mano di De Cecco; un fallo di Bassanes in piena area su Lazzaro; una clamorosa palla-gol mancata da Musiello sono state le occasioni che avrebbero potuto portare il Padova al successo.

NOTE: Giornata di sole, un po' freddina verso il finale. Spettatori 5 mila circa.

SERVIZIO PADOVA, 9 dicembre Come voleva la logica della tradizione Padova e Venezia hanno chiuso a pareggio. Ma questa volta il Padova avrebbe strameritato il successo per la netta superiorità presentata durante tutta la partita.

Il tentativo di rimonta degli ospiti ha reso l'incontro ancora più duro, tanto da provocare le due espulsioni, ma la collista non aveva ormai più né idee, né la forza di colmare lo svantaggio.

Tenace ma vana

Doppio centro del Rimini nell'ultimo quarto d'ora

MARCATORI: Ancisar al 27' e De Carolis al 44' del secondo tempo. RIMINI: Cassani; Melotti, Naldi; Sarti, Agostinelli, Quadrelli; Anselmi, Lorenzetti, Rossi, Lorenzetti, De Carolis, 12. Galassi, 13. Rosati, 14. Varella.

VIAREGGIO: Tani; Perazzini, Torioni, Neri, Costantini, Giampaglia; Raffellini, Ghiani, di Schillifilli, Cavallito, Pitofrati, 12. Balestra, 13. Ferri, 14. Pinti.

Il pronostico di Thoeni è per Hunter, un canadese grande e grosso, che si è ben comportato anche nel gigante, per Baker e per Tritscher. Il più pericoloso è forse proprio quest'ultimo, il più regolare e il più temibile sulla lunga distanza della Coppa del Mondo.

la difesa viareggina

Doppio centro del Rimini nell'ultimo quarto d'ora

MARCATORI: Ancisar al 27' e De Carolis al 44' del secondo tempo. RIMINI: Cassani; Melotti, Naldi; Sarti, Agostinelli, Quadrelli; Anselmi, Lorenzetti, Rossi, Lorenzetti, De Carolis, 12. Galassi, 13. Rosati, 14. Varella.

VIAREGGIO: Tani; Perazzini, Torioni, Neri, Costantini, Giampaglia; Raffellini, Ghiani, di Schillifilli, Cavallito, Pitofrati, 12. Balestra, 13. Ferri, 14. Pinti.

Il pronostico di Thoeni è per Hunter, un canadese grande e grosso, che si è ben comportato anche nel gigante, per Baker e per Tritscher. Il più pericoloso è forse proprio quest'ultimo, il più regolare e il più temibile sulla lunga distanza della Coppa del Mondo.

Pallavolo maschile di serie A

Giornata nera per le squadre di casa

La sesta giornata della serie A maschile di pallavolo è stata caratterizzata dal record del successo esterno. Per i padroni di casa è stata una vera e propria debacle.

La sesta giornata della serie A maschile di pallavolo è stata caratterizzata dal record del successo esterno. Per i padroni di casa è stata una vera e propria debacle. Ben cinque squadre hanno colto i due punti di testa, grazie ai due punti colti a Casagrande.

La sesta giornata della serie A maschile di pallavolo è stata caratterizzata dal record del successo esterno. Per i padroni di casa è stata una vera e propria debacle. Ben cinque squadre hanno colto i due punti di testa, grazie ai due punti colti a Casagrande.

Serie C

A: «terremoto» in vetta B: dove arriverà il Pisa? C: la Casertana spicca il volo

Risultati terremoto per quanto riguarda la testa della classifica. L'Alessandria è caduta a Udine, il Belluno è stato sconfitto a Vigevano, la Pro Vercelli ha perduto a Lecce.

La graduatoria in cima si fa quindi ancora più ingarbugliata mentre, nelle immediate retrovie, incalzano altre squadre fra le quali il Trento, che ha conquistato un prezioso pareggio a Mantova e la stessa Udinese, che la vittoria sull'Alessandria ha rimesso in corsa.

Nel girone C si accentua il vantaggio della Casertana, che ha lasciato a tre punti di distacco il Pisa (è una lunghissima gara) e a cinque il Pescara (pareggio a Barletta) e Frosinone (vittoria casalinga sul Materino). La Casertana, dunque, sembra poter andare in fuga mentre il Frosinone non finisce di sbalordire.

De sottolineare infine la vittoria del Grosseto sul campo del malandantissimo Prato.

Nel girone C si accentua il vantaggio della Casertana, che ha lasciato a tre punti di distacco il Pisa (è una lunghissima gara) e a cinque il Pescara (pareggio a Barletta) e Frosinone (vittoria casalinga sul Materino). La Casertana, dunque, sembra poter andare in fuga mentre il Frosinone non finisce di sbalordire.

TENNIS - Vincendo il «Masters» a Boston

Nastase campione del mondo

Ilje Nastase, 27 anni, romeno, «Nasty» (antipatico) per gli americani, «Nasty» (brilloso) per gli italiani, è il campione del mondo della FILT. Come sapevo ogni anno, alla conclusione del Gran Prix (è una lunghissima gara) a tappe, per molti versi affascinante, visto che si svolge attraverso un numero lunghissimo di prove e deve concludersi in un unico punto: il «Masters» a Boston.

Ilje Nastase, 27 anni, romeno, «Nasty» (antipatico) per gli americani, «Nasty» (brilloso) per gli italiani, è il campione del mondo della FILT. Come sapevo ogni anno, alla conclusione del Gran Prix (è una lunghissima gara) a tappe, per molti versi affascinante, visto che si svolge attraverso un numero lunghissimo di prove e deve concludersi in un unico punto: il «Masters» a Boston.

grande potenza ma atleticamente eccezionali riponevano nell'arte del loro gioco e nella capacità di soffrire sino all'ultimo colpo di racchetta: la possibilità di prevalere sui superman di stampo-Smith.

Remo Musumeci



Crollo dell'Ignis a Brescia

Splendido successo dei canturini (84-75)

La vittoria della Forst sta in un Marzorati in più

Morse, trentacinque punti all'attivo, non è bastato ai varesini

L'Innocenti travolge la Maxmobili (105-73)

Iellini e C. sopra i 100 ma era facile facile...

Eccellente anche la prova di Brosterhous autore di 23 punti

INNOCENTI: Iellini (31), Brumati (12), Benati (13), Barviera (10), Cerioni (13), Brosterhous (20), Ferracini (4).
MAXMOBILI: Rosoni (10), Berilli (4), Fantin (6), Rossi S. (1), Fattori (8), Grasselli (11), Olivieri, Gurli (2), Pleick (3), Campiani.

ARBITRI: Borocchi di Venezia e Brunetti di Trieste.

NOTE: I tri liberi, per l'Innocenti 10 su 14, per la Maxmobili 7 su 10. Usciti per 5 falli: Fattori (4), la ripresa sul punteggio di 70 a 51, Rossi S. al 15' su 82-80, per la Maxmobili e a Brescia al 19' su punteggio di 102 a 79, per l'Innocenti.

MILANO, 9 dicembre L'Innocenti ha travolto sulla Maxmobili in una gara che si è rivelata più facile del previsto. Infatti i pesaresi non hanno saputo mai impensierire i locali che portatisi a

condurre fin dall'inizio sono andati via via aumentando il loro distacco. Gli ospiti, apparsi molto deconcentrati, e nella ripresa addirittura sfasati, hanno mancato in tutto il pacchetto fatta eccezione per l'americano Pleick che da solo non è bastato a frenare gli scatenati meneghini trascinati da un ottimo Iellini nella prima parte e da un superlativo Brumati nella ripresa.

Parte a razzo l'Innocenti che nel giro di tre minuti si porta 10-0. Poi accusa una pausa di assetamento che porta gli ospiti a una reazione che si rivela sterile. 32-22 al 11' e infortunio a Grasselli che abbandona il campo per cinque minuti. Iellini, padrone del campo, dialoga molto

bene con Brosterhous mantenendo sempre un vistoso margine di vantaggio che diventa, anzi, via via più cospicuo.

Al riparo tredici punti di differenza a favore dei locali. Nella ripresa Iellini resta in panchina ed entra Cerioni mentre Brumati passa ad orchestrare, e soprattutto a segnare, che è uno spettacolo. Gli assist di Brosterhous lo trovano puntuale sotto il tabellone e lui non perdona. 64-49 al 5', e 84-59 all'11' dimostrano chiaramente la superiorità dei milanesi ormai padroni assoluti della gara. I pesaresi girano a vuoto, per i locali è facile superare i 100 con Brumati fra i clamori del presente.

Franco Pontoriero

DALL'INVIATO

BRESCIA, 9 dicembre

A due minuti dalla fine L'enhard prende un rimbalzo difensivo e passa la palla a Marzorati: l'esterno della Forst lascia saltellare il pallone e si mette ad applaudire il compagno. È un atteggiamento forse esagerato, ma comunque significativo dell'entusiasmo con cui i neo-bresciani si avviano alla conclusione dell'incontro: in quel momento abbandona il campo l'attaccante Gamba dell'Ignis. Tiri liberi Forst 26 su 33; Ignis 17 su 20.

In attesa di vedere come questa nuova macchina sarà accolta dal pubblico, esaminiamone le caratteristiche, non prima di avere precisato che quest'operazione di inaugurare in Italia una tradizione: quella delle auto chiodate, non è un'invenzione dei fratelli Inglesi, oltre che per il nome, anche per gli allestimenti e, soprattutto, perché contro i vecchi versioni di "Allegro" ci sono solo tre versioni della "Regent": la "1300" base, la "1300 L" (lusso) e la "1500 L".

Lo schema costruttivo generale adottato per la "Regent" è quello della vettura con motore anteriore trasversale, trazione anteriore, carrozzeria compatta, cinque posti utili, prestazioni analoghe a quelle delle vetture della categoria in cui questo schema non muove una soluzione assolutamente originale: le sospensioni indipendenti con elementi Hydragas nei dettagli.

Lo styling si è preoccupato più dell'aerodinamicità che dell'aspetto estetico; è risultata una linea molto pulita, senza connessioni alla moda. Si è badato invece ai particolari che aumentano il prestigio e che, se non incassate, per esempio) e la funzionalità (archi del parabarroto molto slabbati, alzacristalli elettrici, ampio bagagliaio, barre di ricambio, pneumatici a tutto ruota, pneumatici a tutto ruota, pneumatici a tutto ruota).

Il "Regent" è un'auto che si presenta molto curata anche nella versione base. I sedili anteriori separati offrono un sufficiente sostegno e confort. I sedili posteriori sono molto comodi, grazie alla forma anatomica e alla possibilità di regolare l'inclinazione degli schienali che possono essere equipaggiati a richiesta, con il poggiatesta. Il divano posteriore può ospitare comodamente tre persone. L'auto è dotata di un ampio bagagliaio, pneumatici a tutto ruota, pneumatici a tutto ruota, pneumatici a tutto ruota.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova "Campagnola" è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova "Campagnola" è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova "Campagnola" è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova "Campagnola" è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova "Campagnola" è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova "Campagnola" è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova "Campagnola" è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova "Campagnola" è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova "Campagnola" è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova "Campagnola" è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova "Campagnola" è stato fissato in lire 3.400.000.

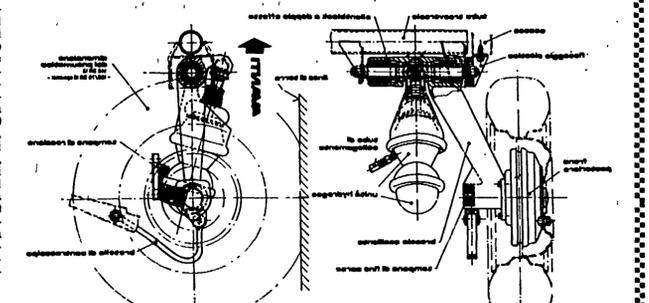
L'ultima Leyland-Innocenti affronta il mercato in tempi di restrizioni



Perché si è cambiato il nome della « Allegro » - Le caratteristiche e le prestazioni della vettura negli equipaggiamenti con motore da 1300 cc. e da 1500 cc. - La novità di maggior rilievo: le nuove sospensioni « Hydragas »

La « Regent » Leyland-Innocenti al suo apparire in Italia - il lancio è avvenuto ufficialmente sabato scorso - ha già collezionato un primato: la prima autovettura di grande serie presentata in periodo di limitazioni della circolazione automobilistica.

Si tratta di un primato del quale i dirigenti della casa di Lambrate - che avevano organizzato a Tropea un lancio in grande stile per la versione italiana della vettura che già da sei mesi si vende in Inghilterra sotto il nome di « Allegro » - avrebbe certamente fatto volentieri a meno. Clononostante si sono detti fiduciosi che la « Regent » si affermerà malgrado le difficoltà del settore, anche perché si tratta di una vettura che, collocandosi tra le medie, non si presenta come una grande « consumatrice » di benzina. Secondo le norme CUNA, infatti, consuma soltanto 6,7 litri di super per 100 chilometri nella versione da 1300 cc., e 9,4 litri in quella da 1500 cc.



La caratteristica tecnica di maggior rilievo è rappresentata nella « Regent » dalle sospensioni indipendenti con il nuovo sistema « Hydragas ». Nel disegno lo schema della sospensione posteriore vista posteriormente (a sinistra) e di lato.

La « Regent » Leyland-Innocenti al suo apparire in Italia - il lancio è avvenuto ufficialmente sabato scorso - ha già collezionato un primato: la prima autovettura di grande serie presentata in periodo di limitazioni della circolazione automobilistica.

Invece svolta dal gas, che si può comprimere, ciò che invece non può avvenire con il liquido.

Per quanto riguarda l'architettura delle sospensioni, si può rilevare come quelle anteriori abbiano bracci trasversali con due puntini obliqui (uno per lato) di ancoraggio, mentre le sospensioni posteriori utilizzano bracci oscillanti su un asse trasversale. Grazie a queste sospensioni e alla trazione anteriore la tenuta di strada è perfetta in ogni condizione e la « Regent » si è rivelata del tutto insensibile al vento laterale.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

I freni sono a disco sulle ruote anteriori (diametro mm. 240) e a tamburo su quelle posteriori (diametro mm. 203, larghezza mm. 30), entrambe le versioni dispongono di servocomando a depressione.



L'abitacolo della « Regent 1300 L ». Si noti l'inconspicua forma del volante. Nella foto di titolo: a sinistra la « Regent 1300 » nella versione base; a destra la stessa vettura nella versione « lusso ». La « 1300 L » monta di serie, come la « 1500 L », pneumatici a profilo ribassato. Le due versioni « 1300 » sono esternamente riconoscibili, oltre che per altri piccoli particolari; per i cerchi di diverso tipo e per la presenza sulla « L » del faro di retromarcia.

Lo schema costruttivo generale adottato per la « Regent » è quello della vettura con motore anteriore trasversale, trazione anteriore, carrozzeria compatta, cinque posti utili, prestazioni analoghe a quelle delle vetture della categoria in cui questo schema non muove una soluzione assolutamente originale: le sospensioni indipendenti con elementi Hydragas nei dettagli.

Lo styling si è preoccupato più dell'aerodinamicità che dell'aspetto estetico; è risultata una linea molto pulita, senza connessioni alla moda. Si è badato invece ai particolari che aumentano il prestigio e che, se non incassate, per esempio) e la funzionalità (archi del parabarroto molto slabbati, alzacristalli elettrici, ampio bagagliaio, barre di ricambio, pneumatici a tutto ruota, pneumatici a tutto ruota, pneumatici a tutto ruota).

Il « Regent » è un'auto che si presenta molto curata anche nella versione base. I sedili anteriori separati offrono un sufficiente sostegno e confort. I sedili posteriori sono molto comodi, grazie alla forma anatomica e alla possibilità di regolare l'inclinazione degli schienali che possono essere equipaggiati a richiesta, con il poggiatesta. Il divano posteriore può ospitare comodamente tre persone. L'auto è dotata di un ampio bagagliaio, pneumatici a tutto ruota, pneumatici a tutto ruota, pneumatici a tutto ruota.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Il motore di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Brina-Canon 74-88

Sberla di un tifoso all'arbitro

BRINA: Simeoni, Siani (4), Lombardi (8), Bernè, Bastiani (8), Marchetti (2), Napoleoni, Vendemini (2), Vittori (6), Laurischi (2).
TIRI LIBERI: 12 su 14, Zanon, Ardenti (8), Carraro (6), Milani (10), Iacchi (2), Albaredo, Conchizza, Spillare (4), Gorbetto (2).
TIRI LIBERI: 20 su 26.
ARBITRI: Baldini di Firenze ed Esposito di Pontedera.

ROMA, 9 dicembre

I veneziani della Canon hanno dovuto faticare più del previsto per piegare i reattivi del Brina e nonostante il punteggio finale di 88 a 74 in favore della Canon possa far pensare ad una loro effettiva superiorità, in verità il Brina ha tenuto la partita in mano fino a 7 minuti dalla fine, concludendo il primo tempo in vantaggio per 47 a 44 e mantenendo il risultato su una costante partita. Dal « sessantacinquesimo » minuto, ha incominciato una serie di errori dei suoi uomini migliori, a cadere visivamente.

Il pubblico a questo punto anziché prendersela con le evidenti debolezze della squadra ha preferito prendersela con gli arbitri, lanciando contro (a 3 minuti dalla fine sul 79-69 per il Canon) anche un bottiglino, fortunatamente senza che nessuno ne riportasse danno. A partita finita ad un isolato assistatore riusciva invece di raggiungere con un vistoso « scappellotto » il fiorentino Baldini che stava indagando ai tavoli con i colleghi e l'allenatore del Brina.

Alla guida del Brina oggi esordiva Lombardi nella duplice veste di allenatore e giocatore: come giocatore è uscito a un minuto dalla fine del primo tempo per cinque falli, come allenatore non si può dire sia stato più fortunato.

e. b.

S'impone il Sacà 87-79

Troppe uscite per falli nell'Alco

ALCO: Sparsi (2), Oriani (9), Bergonzi (12), Monari (2), Biondi (2), Viola (8), Medegor (26), Fabris (6), Arrigoni (12), Siani (4).
SACÀ: Laing (25), Frediani, Cagliari (8), Meralli (10), Riva (11), Benevelli (4), Rosa-Brunin (3), De Simone (12), Anconiani (2), Sacchetti (2).
ARBITRI: Ardito e Compagnone di Napoli.

BOLOGNA, 9 dicembre

(g.d.r.) - Il Sacà, con una apprezzabile partita, ha battuto l'Alco con il punteggio di 87 a 79. Bisogna innanzitutto dire che i bolognesi sono stati un po' sfortunati: nel secondo tempo hanno perduto Oriani (uscito al 10' per un serio infortunio al ginocchio destro); Bergonzi, Stefani, Fabris, e Arrigoni per i cinque falli. A parte questo, però, gli astigiani (che hanno presentato per l'ultima volta De Simone il quale a fine settimana si trasferirà definitivamente in Argentina) hanno ampiamente meritato la vittoria soprattutto per avere sempre condotto la gara con un ritmo sostenuto, con un margine di 8-10 punti.

Si comincia la prima parte della partita con il vantaggio che fa onore ad entrambi i contendenti, poi il Sacà prende seriamente in mano le redini del gioco realizzando canestri su canestri di discreta fattura. Con un margine di vantaggio buono gli ospiti chiudono il primo tempo: 47 a 41.

Nella ripresa, all'inizio, il gioco rispecchia fedelmente quello del primo tempo ma, successivamente, i padroni di casa hanno una bruciante impennata e mettono alla frusta gli astigiani roscicchando qualche canestro. Al 15', a cinque minuti dall'infortunio di Oriani, l'Alco supera addirittura la sua antiponista (77 a 71) ma subito dopo, anche a causa dell'uscita di Sparsi, il Sacà si rimonta e vince la partita.

e. b.

Bene la Sindudne (81-73)

La Snaidero perde la testa e la partita

SNAIDERO: Mellia (4), Giomo (8), Natali (4), Paschini (4), Marchetti (2), Sanders (2), Danzi (2).
SINDUDNE: Albanico (12), Gerga (12), Berelli (8), Eulzi (11), Serafini (16), Bertolotti (14), Antonelli.
ARBITRI: Martolini e Fiorito, di Roma.

UDINE, 9 dicembre

(r.m.a.) - La Snaidero aveva tenuto bene, facendo anche del buon gioco, per buona parte del primo tempo con il minimo scarto di punti in passivo (38-43), ma la Sindudne andava crescendo e rafforzando la propria impostazione offensiva, mentre dalla panchina dei locali si ripetevano gli errori di sempre, con cambi fatti a sproposito, o ritardati, e mal assegnando le marcature. Poi alcune contestate decisioni arbitrali scatenavano il furore di Snaidero che il gioco, facendo perdere la testa ad alcuni atleti in maglia arancione e gli avversari ne approfittavano.

Il solo Sanders è riuscito per quanto gli è stato possibile a farsi vedere nei rimbalzi difensivi e a mettere anche a segno una buona percentuale di tiri come da regolamento ha fatto Malogoli da fuori area. Ma ciò non poteva bastare a pareggiare il conto con Fultz, Serafini e Bertolotti, specie quando si ha i nervi a fior di pelle e si perde la cognizione degli schemi.

SILVIO TREVISANI

RISULTATI

Forst-Ignis 84-75, Innocenti-Maxmobili 105-73, Brina-Canon 74-88, Alco-Sacà 87-79, Sindudne-Snaidero 81-73, Saporiti-Mobilquattro 79-81, Brini 79-84.

CLASSIFICA

Innocenti e Forst primi 12, Igis e Canon 10, Mobilquattro e Alco 9, Sindudne e Snaidero 8, Saporiti e Brini 4, Maxmobili 2, Brina e Pag 0.

La Mobilquattro sconfitta a Siena

Bloccato Jura: via libera alla Saporiti

SAPORITI: Campanini (2), Graucci (3), Franceschini (11), Nini (4), Giannotti (1), Johnson (25), Raveone (10), Conwelli (8), Paffi, Bani (non entrato).
MILANESI: Rada (1), Dolla, Gironi (16), Bartocci (12), Jura (21), Crippa (2), Gergani (8), Nizza (12), Campanaro (2), Saporiti, Graucci (non entrato).
ARBITRI: Montella (Napoli) e Ugoi (Salerno).
NOTE: Tiri liberi: Saporiti 11 su 13.

SERVIZIO

Siena, 9 dicembre La Saporiti ha nettamente e largamente battuto la favorita Mobilquattro imponendo i propri schemi e il proprio gioco veloce. L'allenatore della Saporiti Cardoli ha dedicato a Saporiti un "bacio" molto nobile che ha di fatto reso nullo nel tiro da sotto il pivot Jura, che pure si è distinto notevolmente in rimbalzi difensivi. Per i più esterni della Mobilquattro non hanno né saputo aprire

Brill-fag Partenope 84-76

Preziosa vittoria dei cagliaritari

rispetto allo scorso anno come schemi di gioco e come assieme, hanno palese, ancora una volta, una precisa condizione individuale soprattutto nei tiri.

Nel primo tempo, chiusi in partita (38-38) De Rossi ha fatto tutti e sei i tentativi effettivi mentre Ferello ne ha realizzato appena uno su cinque. L'entrata di Spinetti, che ha realizzato 16 punti con una percentuale di 8 su 13 e la ritrovata condizione di Ferello, fortissimo nel rimbalzo con una percentuale di tiro nel secondo tempo di 6 su 12, oltre alla superba prova di Villetti, hanno consentito alla squadra cagliaritana di assicurarsi un margine di una decina di punti intorno al 72 della ripresa, che è riuscita poi a conservare fino alla fine.

CAGLIARI, 9 dicembre

Il Brill si è assicurato un nuovo successo, di quelli preventivi nel cammino della salvezza, battendo la Fag Partenope. Si è trattato di una vittoria chiara ma più sofferta del previsto. I ragazzi di Formigli, seppur migliorati

Regolo Rossi

Presentata dalla Fiat

Sul mercato una nuova Campagnola

Ha quattro ruote motrici, sospensioni indipendenti e scocca portante - Supera i 115 chilometri orari



È imminente la presentazione sul mercato italiano di una nuova Fiat « Campagnola » a quattro ruote motrici.

Il nuovo fuoristrada della Fiat (nella foto) presenta le più recenti soluzioni tecniche ultramoderne, quali sospensioni indipendenti per le quattro ruote e scocca portante.

Questa impostazione ha consentito di riunire proprietà difficilmente conciliabili: comportamento su strada (tenuta, velocità, accelerazione) di carattere simile a quello di un'autostrada e prestazioni fuori strada (adattabilità al terreno, maneggevolezza, confort) tali da garantire una incondizionata mobilità in ogni circostanza.

Il motore, di circa due litri, sviluppa una potenza di 80 CV (DIN) e consente una velocità massima di oltre 115 km/h. Il prezzo di listino della nuova « Campagnola » è stato fissato in lire 3.400.000.

Una circolare dell'Ispektorato del Traffico

Come guidare su neve o su ghiaccio

Gli atteggiamenti da portare in auto quando si guida in zone soggette a nevicate o a temperature rigide

« Nella marcia su strade innevate o ghiacciate i conducenti debbono ridurre sensibilmente la velocità, aumentare le distanze di sicurezza, specie in discesa, evitare ogni azione brusca o di sterzo che sui freni, premendo sempre con leggerezza anche l'acceleratore. È un consiglio agli utenti della strada contenuto in una circolare diffusa dall'Ispektorato circolazione e traffico in occasione del maltempo che ha investito la strada che diversamente nelle regioni della Penisola.

« Chi circola in regioni già soggette a nevicate o a sensibili abbassamenti di temperatura - raccomanda l'Ispektorato - dovrebbe essere sempre munito di catene o di pneumatici da neve, onde ridurre il pericolo di slittamenti e sbandate, che mettono e ciò è avvenuto spesso in questi giorni, i veicoli in condizioni di non poter proseguire la marcia su strade leggermente o mediamente innevate. Questi automobilisti costituiscono non solo pericolo per se, ma creano soprattutto ostacoli intralci a tutti gli altri conducenti più attenti e più prudenti, col rischio di bloccare la strada che diversamente potrebbe funzionare.

« I conducenti di professione (come i camionisti, i rappresentanti di commercio, ecc.) e gli automobilisti che frequentano abitualmente regioni innevate - aggiunge ancora la circolare - dovrebbero anche recare a bordo una conveniente attrezzatura costituita da una pala, una fune da traino, una lampada portatile, un terghigliaccio a mano per sbrinare il parabrezza, un paio di cavi con morsetto

per ovviare all'eventuale inconveniente della batteria debole, un sacchetto di sabbia, una spazzola per liberare vetri e porte dalla neve.

« La circolare dà infine una serie di consigli pratici a chi si trova in particolari situazioni di emergenza. « Se l'autovettura tende a sbandare col retrotreno - ricorda l'Ispektorato - occorre sterzare dalla stessa parte dalla quale esso sbanda, ed eventualmente, poi, correggere con una tempestiva ma leggera controsterza il movimento opposto. Naturalmente senza frenare od accelerare. « Se però la macchina è dotata di trazione anteriore, una lieve azione di accelerazione può favorire la ripresa dell'assetto normale rettilineo.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

Il 5% in meno di produzione da gennaio

I Paesi arabi escludono l'Europa dalla nuova riduzione di petrolio

L'Olanda non è compresa - L'obiettivo è sempre quello di ottenere che Israele, secondo la risoluzione dell'ONU, ritiri le sue forze dai territori occupati

Appello del PC portoghese per una lotta più a fondo al regime

Lisbona, 9 dicembre. Il Partito comunista portoghese ha diffuso un appello per l'intensificazione della mobilitazione e della lotta popolare contro la politica di guerra coloniale e di asservimento all'imperialismo seguita dal regime di Lisbona. Nell'individuare gli obiettivi della lotta il PC portoghese pone in rilievo la partecipazione di importanza decisiva, del governo Caetano nel conflitto arabo-israeliano: fra tutti i Paesi europei, compresi quelli della NATO, il Portogallo è stato infatti il solo « ad aver posto le basi militari sul suo territorio interamente a disposizione degli imperialisti americani, in appoggio alla politica di annessione dei territori arabi ».

Il regime di Caetano, « svolgendo il ruolo di trampolino dell'aggressione imperialista », ha dimostrato di « cercare ogni occasione di tensione internazionale che possa favorire la continuazione della guerra e della dominazione coloniale ».

Esaminando i problemi che stanno all'origine delle misure restrittive nei consumi dei prodotti petroliferi, adottate anche dal governo di Lisbona con gravi conseguenze economiche, il documento del PCP afferma che si tratta « delle conseguenze del crescente asservimento del Paese ai monopoli » e del risultato della collaborazione data da Caetano agli imperialisti americani, in cambio del loro appoggio alle guerre coloniali ».

« Affrontando il problema del petrolio dell'Angola, il documento rileva che, per giustificare le guerre coloniali, il governo Caetano invoca continuamente le ricchezze delle colonie volendo far credere che ne beneficiano i popoli del Portogallo e dell'Angola ».

« Ma è ben evidente che i benefici non vanno al popolo angolare ma ai pochi capitalisti e ai grandi gruppi petroliferi e minerari ».

« Il documento del PCP chiama quindi il popolo portoghese ad intensificare la lotta antifascista, anche nella previsione di nuove misure restrittive al consumo dei prodotti petroliferi, con le conseguenti riduzioni dell'attività industriale, nuovi licenziamenti, l'aumento della disoccupazione: non c'è infatti dubbio che, come in passato, il governo « cercherà di far cadere sulle spalle del popolo e delle classi lavoratrici le conseguenze della sua nefasta politica ».

Si sviluppa l'opposizione al regime nonostante la repressione

Nuove manifestazioni per la libertà in Grecia

Vi hanno partecipato migliaia di studenti - Drammatico annuncio di dimissioni del primate ortodosso Ieronimos appoggiato da Papadopoulos

DALL'INVIATO

Atene, 9 dicembre. Mancano sette giorni alla riapertura delle università greche ma non si intravede la possibilità che i corsi riprendano, tanto compatto è il boicottaggio dei giovani in segno di protesta contro il regime fascista per la detenzione di almeno duecento universitari da parte della polizia militare.

DALL'INVIATO

In breve, sulla via Patission si era raccolta una grande folla dapprima muta e commossa di fronte alla manifestazione, ma che presto ha cominciato ad applaudire i giovani e a unirsi ad essi nel coro delle canzoni. Sul posto sono giunti rapidamente alcuni furgoni della polizia. Gli agenti, manganelli alla mano, hanno disperso la folla, ma senza qualche difficoltà hanno ripristinato nella strada la circolazione che era stata bloccata. Mentre i poliziotti disperdevano la folla, un altro gruppo ha proseguito imperturbato la loro manifestazione. Il corteo ha percorso un altro tratto dei viali interni del Politecnico, ancora nel più completo silenzio, si è fermato in uno dei posti dove un altro giovane era stato ucciso dalla polizia, vi è stato letto un comunicato di nuovo i giovani hanno intonato le canzoni di Theodorakis.

La stessa cerimonia di ricordo per i compagni cattolici ha innescato l'adesione di una Grecia libera e democratica si è ripetuta altre due volte, poi il corteo si è

Arturo Baroli

Nell'avvicinarsi della Conferenza di Ginevra

L'Egitto ribadisce il richiamo ai documenti dell'ONU

Secondo il quotidiano « Al Ahran » le condizioni preliminari sarebbero state esposte dal governo del Cairo ai rappresentanti sovietici e statunitensi

IL CAIRO, 9 dicembre

Dopo aver annunciato ieri la sua disponibilità a partecipare alla Conferenza per la pace di Ginevra il 18 dicembre prossimo, il governo egiziano avrebbe fatto presente ai rappresentanti dell'URSS e degli Stati Uniti al Cairo le condizioni preliminari per partecipare al negoziato. Il giornale carota Al Ahran scrive infatti stamane che il ministro degli Esteri egiziano, col quale avvistano i capi delle missioni diplomatiche di Mosca e di Washington, avrebbe precisato i seguenti punti: 1) convocazione della Conferenza dovrebbe avvenire su iniziativa del segretario generale dell'ONU, il quale oltre ad invitare le parti interessate dovrebbe definire l'oggetto della Conferenza, nonché i suoi obiettivi, che, secondo l'Egitto, dovrebbero essere applicati alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU; 2) il governo egiziano desidera che la Conferenza sia presieduta dal segretario generale dell'ONU e ribadisce che il negoziato deve svolgersi sotto gli auspici dell'Organizzazione internazionale per la pace, e non sotto la supervisione di un'altra organizzazione internazionale; 3) l'Egitto ritiene necessaria, oltre alla propria partecipazione, la presenza della Siria, della Giordania, di Israele e, in un secondo tempo, della Resistenza palestinese. Sono in corso contatti col Libano in merito ad una eventuale partecipazione di tale Paese.

Quella della rappresentanza palestinese alla Conferenza di pace, si annuncia sin da ora, comunque, come una delle questioni più delicate della Conferenza. Proprio oggi l'agenzia di informazioni palestinese Wafa annuncia che la Resistenza palestinese ha dovuto entrare a far parte di una delegazione comune per la Conferenza di Ginevra. Secondo l'agenzia un emissario di re Hussein, inviato appositamente a Gerusalemme, ha informato dirigenti palestinesi che il regime giordano, in vista di una riconciliazione, sarebbe disposto a formare un nuovo governo d'accordo con la Resistenza e con la partecipazione dei suoi rappresentanti.

Questo governo avrebbe avuto l'incarico di designare la delegazione che dovrebbe rappresentare la Giordania alla Conferenza di pace arabo-israeliana, e della quale avrebbe dovuto entrare a far parte un membro dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, con diritto di voto. Secondo l'agenzia, la Resistenza palestinese si è rifiutata di discutere la proposta di Hussein, dichiarando che il sovrano si era opposto a stabilire un dialogo durante la guerra arabo-israeliana dell'ottobre scorso, e impedì che i guerriglieri potessero operare contro le truppe israeliane nei territori occupati.

Il ministro della Difesa israeliano, Dayan, che ieri si è incontrato a Washington con il segretario di Stato americano Kissinger, ha detto che Israele intende mostrarsi « flessibile » alla Conferenza di pace, ma è pronto a ritirarsi « da una parte del Sinai e da altre località » per garantire una pace durevole. Ciò che Dayan ha detto, senza tuttavia abbandonare le sue concezioni annessionistiche, sono « frontiere sicure, permanenti e definitive ».

Si è appreso inoltre che Dayan ha ricevuto da Washington assicurazione che Israele otterrà dagli USA tutte le armi richieste e forse, per certi aspetti, anche l'assistenza militare che Dayan ha richiesto. La radio israeliana ha affermato che Dayan ha avanzato richieste di materiale militare per un valore di tre miliardi di dollari.

Nel dibattito erano intervenuti ieri anche gli italiani Enzo Enriquez Agnoletti, il quale ha sottolineato l'esigenza di una iniziativa a livello dell'Europa occidentale, e il senatore Franco Calamandrei, il quale ha tra l'altro annunciato un impegno per sollevare il problema del riconoscimento del GRUNK da parte del governo italiano e l'invito per una visita in Italia di una delegazione di alto livello del FUNK e del GRUNK.

Emilio Sarzi Amadè

Data prima pagina

Speculazioni

messe scorso sono sbarcate a Savona 50 mila tonnellate in più rispetto allo stesso mese dell'anno passato. Nei primi dieci giorni di dicembre gli arrivi di petrolio hanno raggiunto la cifra record di 300 mila tonnellate.

Passiamo ad un altro settore, quello delle materie plastiche (regolati da un regolamento della FIAT ha ventilato la necessità di dover mettere in Cassa integrazione decisa in migliaia di operai). La direzione ha poi fatto vedere ai giornalisti migliaia di auto non finite per mancanza di materiale plastico. Oggi il Gruppo ha una fonte non sospettabile, da una notizia clamorosa, raccolta - scrive - in « ambienti molto responsabili dell'AT ».

Secondo il « Globo » la mancanza di alcuni pezzi per completare 12.000 auto bloccate sui piazzali di Mirafiori e Rivoli, è il risultato di una precisa scelta della Montedison. Questo gruppo con le sue consociate è il maggior fornitore di materie plastiche essenziali per alcune aziende fornitrici della FIAT. Tali aziende attualmente risultano in ritardo di circa un mese nella materia prima lavorata. Conclude il giornale: « I materiali plastici, almeno secondo le autorevoli indicazioni filtrate dalla direzione della casa torinese, avrebbero preso la via dell'esportazione all'estero per sfuggire in tal modo al blocco decretato in vigore per il mercato interno ».

Ed ancora: per quello che riguarda prodotti indispensabili per la semina, in primo luogo i fertilizzanti, la situazione si va facendo sempre più grave. Lo stesso ministro Ferrarri Aggradi, in più occasioni, non ha mancato di avvertire, ha riconosciuto che si stanno correndo « rischi molto rossi ».

Se venisse seguita questa strada sarebbe un nuovo, grave danno per l'agricoltura, per l'intera economia del Paese. I contadini non sono certo in grado di sopportare nuovi aumenti dei prezzi e si stanno battendo proprio in direzione opposta. Le richieste che sono alla base del movimento di lotta per lo sviluppo dell'agricoltura, che inizierà domani con scioperi, manifestazioni assemblee in tutto il Paese, mirano ad affrontare i problemi di fondo della crisi agricola. Domani mattina nel corso di una conferenza stampa, presenterà i risultati di una visita in Italia di una delegazione di alto livello del FUNK e del GRUNK.

Si rivendicano l'utilizzazione immediata dei finanziamenti pubblici e il loro adeguato aumento, la valorizzazione delle risorse del suolo, l'assegnazione di fondi alle Regioni per rendere efficienti i programmi che la Costituzione loro affida, la definizione di un programma nazionale di sviluppo e di espansione per la zootecnia, la bieticoltura, i piani di risanamento della olivocultura, tabaccoltura, la viticoltura e le produzioni ortofrutticole, l'avvio di una nuova politica dell'industria di Stato per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, nel settore meccanico e meccanico per la produzione dei prodotti e dei mezzi tecnici necessari alla trasformazione dell'agricoltura italiana.

Si intrecciano alle iniziative indette per questa settimana di lotte, manifestazioni, scioperi, iniziative sindacali, iniziative cittadine, gli programmi di difendere il tenore di vita della popolazione in tutti i campi, ciò che sono le rivendicazioni dei lavoratori. Si è richiamato anch'esso all'esigenza di difendere il tenore di vita della popolazione in tutti i campi, ciò che sono le rivendicazioni dei lavoratori. Si è richiamato anch'esso all'esigenza di difendere il tenore di vita della popolazione in tutti i campi, ciò che sono le rivendicazioni dei lavoratori.

Aldo Tortorella Direttore
Luca Pavolini Condirettore
Giacchino Marziale Direttore responsabile
Editrice S.p.A. «L'Unità»
Tipografia T.E.M.I.
Via Volturno, 73
20100 - Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale stampa al Registro del Tribunale di Milano numero 3399 del 6-1-1955

Vertice

scopieri e manifestazioni si svolgeranno in tutti le Marche a Livorno e Taranto. Il 14 una giornata di lotta avrà luogo a Pistoia; in Toscana iniziative sono previste anche nelle province di Livorno e Massa Carrara. In Lombardia e a Bari si sta lavorando per preparare gli scioperi programmati per il giorno 18.

littica economica avranno un peso rilevante. D'altra parte - a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen (a cui prenderanno parte Rumor e Moro) - la crisi provocata dalle restrizioni negli approvvigionamenti petroliferi (a cui, strettamente alle questioni della presenza italiana in sede europea, e all'atteggiamento del governo sul Medio Oriente, si ricollega) ha infatti in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, con la speranza di « ancorarsi anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano ».

Domani, nell'immediata vigilia del vertice, si riuniranno i dirigenti del PSDI e quella del PRI. E' probabile che alcune pressioni dell'ultima ora nei confronti del partito alleghiano riassegnano ai documenti che i socialisti e repubblicani approveranno. Vi è, tra l'altro, sul tappeto, la questione di una nuova proposta di legge lasciata irrisolta dalla lunga riunione di venerdì scorso tra Rumor, Fanfani, De Martino, Ciriaco De Mita, e gli esponenti del quarto partito. Per domani è stato fissato un nuovo incontro - quadripartito (senza, ovviamente, la partecipazione dei segretari), ed è difficile fare previsioni sui suoi risultati.

Per la DC la prossima scadenza quella della riunione del Consiglio dei Ministri. Il 17, come è noto, si riunirà il Comitato centrale del PCI.

La Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori domani: dovrà esaminare l'esercizio provvisorio dello Stato. Al Senato, che riapre martedì, il presidente della commissione di studio sull'ecologia.

In vista del vertice quadripartito non sono mancate le iniziative di sostegno alla proposta viene rievocata: non prima imporre il blocco e poi destinare il ricavato al potenziamento delle strutture scolastiche ma prima l'impegno di spesa, che va comunque finanziato, e che verrà successivamente coperto mediante il riciclaggio di economie sulle partite correnti ».

Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori domani: dovrà esaminare l'esercizio provvisorio dello Stato. Al Senato, che riapre martedì, il presidente della commissione di studio sull'ecologia.

Speculazioni

scopieri e manifestazioni si svolgeranno in tutti le Marche a Livorno e Taranto. Il 14 una giornata di lotta avrà luogo a Pistoia; in Toscana iniziative sono previste anche nelle province di Livorno e Massa Carrara. In Lombardia e a Bari si sta lavorando per preparare gli scioperi programmati per il giorno 18.

littica economica avranno un peso rilevante. D'altra parte - a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen (a cui prenderanno parte Rumor e Moro) - la crisi provocata dalle restrizioni negli approvvigionamenti petroliferi (a cui, strettamente alle questioni della presenza italiana in sede europea, e all'atteggiamento del governo sul Medio Oriente, si ricollega) ha infatti in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, con la speranza di « ancorarsi anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano ».

Domani, nell'immediata vigilia del vertice, si riuniranno i dirigenti del PSDI e quella del PRI. E' probabile che alcune pressioni dell'ultima ora nei confronti del partito alleghiano riassegnano ai documenti che i socialisti e repubblicani approveranno. Vi è, tra l'altro, sul tappeto, la questione di una nuova proposta di legge lasciata irrisolta dalla lunga riunione di venerdì scorso tra Rumor, Fanfani, De Martino, Ciriaco De Mita, e gli esponenti del quarto partito. Per domani è stato fissato un nuovo incontro - quadripartito (senza, ovviamente, la partecipazione dei segretari), ed è difficile fare previsioni sui suoi risultati.

Per la DC la prossima scadenza quella della riunione del Consiglio dei Ministri. Il 17, come è noto, si riunirà il Comitato centrale del PCI.

La Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori domani: dovrà esaminare l'esercizio provvisorio dello Stato. Al Senato, che riapre martedì, il presidente della commissione di studio sull'ecologia.

In vista del vertice quadripartito non sono mancate le iniziative di sostegno alla proposta viene rievocata: non prima imporre il blocco e poi destinare il ricavato al potenziamento delle strutture scolastiche ma prima l'impegno di spesa, che va comunque finanziato, e che verrà successivamente coperto mediante il riciclaggio di economie sulle partite correnti ».

Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori domani: dovrà esaminare l'esercizio provvisorio dello Stato. Al Senato, che riapre martedì, il presidente della commissione di studio sull'ecologia.

Conclusa la Conferenza internazionale di Parigi

Forte denuncia contro gli USA per l'aggressione alla Cambogia

Approvata dai trecento delegati all'assise una « Dichiarazione » e una « Raccomandazione per l'azione » - Gli interventi dei partecipanti italiani

DALL'INVIATO

« Ora la guerra in Cambogia non sarà più una guerra dimenticata », ha dichiarato oggi il ministro del Governo reale di unione nazionale (GRUNK), Thionum Prasit, nella conclusione dei lavori della Conferenza internazionale per la Cambogia che si è tenuta a Parigi. Fosse anche solo per questo, infatti, la conferenza ha rappresentato un notevole colpo alla manovra americana, che si è sviluppata per tre anni e mezzo su una scala mondiale, per fare ignara la realtà dell'aggressione statunitense alla Cambogia e sottrarla all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Alla conferenza hanno partecipato 300 delegati di partiti, organismi, associazioni, di 53 Paesi, che dopo due giorni di dibattiti hanno approvato una « Dichiarazione » e una « Raccomandazione per l'azione ».

Il dono che Thionum Prasit ha fatto alla conferenza ha scatenato una polemica di realtà di questa aggressione, e insieme il fatto che i cambogiani stanno percorrendo lo stesso duro cammino che fu già in altre forme ancora, dei vietnamiti o dei laotiani: un bombardiere che raffigura due combattenti, ricattato da una piastra della sua lega metallica con la quale sono costruiti gli aerei americani. Tre anni e mezzo di resistenza e la prospettiva di una riunificazione del Politecnico della guerra indicano che non si tratta di una lotta di breve durata.

L'importanza reale di questa conferenza è stata sottolineata dall'attenzione che gli hanno prestato gli altri Paesi dell'Indocina. Il primo ministro della R.D.V. Phan Van Dong, il principe Suvanavong per il Fronte patriottico lao, Nguyen Huu Tho per il Fronte di liberazione, hanno inviato messaggi in cui si sottolinea l'unità dei popoli indocinesi nella lotta comune, e il sostegno alla posizione di resistenza in favore dei Paesi sottoposti alla aggressione americana alla Cambogia.

Nel dibattito erano intervenuti ieri anche gli italiani Enzo Enriquez Agnoletti, il quale ha sottolineato l'esigenza di una iniziativa a livello dell'Europa occidentale, e il senatore Franco Calamandrei, il quale ha tra l'altro annunciato un impegno per sollevare il problema del riconoscimento del GRUNK da parte del governo italiano e l'invito per una visita in Italia di una delegazione di alto livello del FUNK e del GRUNK.

Emilio Sarzi Amadè

Si apre l'ultima sessione '73 a Strasburgo

Le critiche del gruppo comunista - Giovedì e venerdì a Copenaghen il vertice dei Capi di Stato

Il «programma sociale» al Parlamento europeo

Le critiche del gruppo comunista - Giovedì e venerdì a Copenaghen il vertice dei Capi di Stato

SERVIZIO

Parlamento europeo terrà a Strasburgo la sua ultima sessione plenaria del 1973. L'ordine del giorno dei lavori si presenta particolarmente nutrito e comprende questioni di fondamentale importanza per la Comunità: il vertice dei Capi di Stato e di governo in programma per il 14 e 15 dicembre a Copenaghen, la crisi energetica, la politica sociale, politica regionale, il passaggio alla seconda tappa dell'Unione economica e monetaria, le preferenze generalizzate in favore dei Paesi sottosviluppati, le relazioni commerciali con i Paesi socialisti dell'Est europeo. Inoltre, con un'interrogazione, il compagno Marrazzini richiamerà l'attenzione del Parlamento sui diritti dei lavoratori italiani emigrati in Svizzera.

Le connessioni tra politica sociale, da una parte, e politica aziendale, monetaria e agricola, regionale, dall'altra. L'esigenza di un tale approfondimento viene sottolineata tra l'altro in una interrogazione del gruppo comunista, primo firmatario il compagno Ansari, che sollecita la convocazione di una conferenza la quale abbia come obiettivo l'elaborazione di un programma sociale, « i sindacati operai » - si legge nella interrogazione comunista - « conoscono meglio di chiunque altro le necessità dei lavoratori e rappresentano pertanto i partners indispensabili per una siffatta elaborazione, quindi soprattutto essi devono lavorare contro i soprusi e l'aggressività delle società multinazionali ».

Michele Ingenito

Kissinger

to del piombo e il 51 per cento dello zinco. Come si pensa di attrezzarsi di fronte alla prospettiva di una crisi energetica, legger, è detto, Kissinger non lo dirà. Ma non è escluso che qualcuno degli europei se lo chieda per stabilire, attraverso le sue ritorsioni, che cosa significhi l'affermazione secondo cui saranno tutti nella stessa barca.

Ademmo ad ogni modo domani. Certo, il tempo per una spiegazione a fondo manca. Ma quelli che possono essere i risultati dell'attuale sessione di lavoro, Kissinger e i suoi problemi rimarranno. E non verrà certo a risolversi l'ombrello atomico che gli americani si sono affrettati a mantenere all'Europa occidentale nel tentativo di calmare le inquietudini che si vanno facendo sempre più profonde. Kissinger, che per essere sicuri, impigherà tutta la sua abilità per uscire da queste riunioni di Bruxelles con un alleato soltanto ancora salda attorno all'Europa americana. Ma basterà questa abilità per evitare che nella prospettiva di una crisi energetica, Kissinger e i suoi colleghi dell'Europa occidentale ne abbiano una spinta a seguire una rotta diversa da quella tracciata da quasi 25 anni dal pilota americano?

Casa

questa la parola d'ordine sovrastante il palco del Brancaccio e ne ha mostrate alcune caratteristiche anche attraverso la fisionomia delle componenti sociali che hanno portato a destinazione Lino Rossi, il presidente della Aci, ha detto nel suo intervento che l'accoglienza delle rivendicazioni degli inquilini può impedire che si pagare le conseguenze della nuova crisi del capitalismo siano ancora una volta i ceti produttivi e popolari. Walter Briganti, della presidenza dell'Istituto Nazionale per gli Affari di Casa, ha detto che si è richiamato anch'esso all'esigenza di difendere il tenore di vita della popolazione in tutti i campi, ciò che sono le rivendicazioni dei lavoratori. Si è richiamato anch'esso all'esigenza di difendere il tenore di vita della popolazione in tutti i campi, ciò che sono le rivendicazioni dei lavoratori.

AIUTO TORTORELLA Direttore
LUCA PAVOLINI Condirettore
GIACCHINO MARZIALE Direttore responsabile
Editrice S.p.A. «L'Unità»
Tipografia T.E.M.I.
Via Volturno, 73
20100 - Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale stampa al Registro del Tribunale di Milano numero 3399 del 6-1-1955